

**IRPET**  
Istituto  
Regionale  
Programmazione  
Economica  
Toscana

**Amministrazione  
Provinciale  
di Pistoia**

# LA SITUAZIONE ECONOMICA DELLA PROVINCIA DI PISTOIA NEL 2001

Rapporto 2002

Firenze, ottobre 2002

## RICONOSCIMENTI

---

L'IRPET è stato incaricato della predisposizione del presente Rapporto dall'Amministrazione Provinciale di Pistoia. Il coordinamento e la supervisione della ricerca sono stati di Stefano Casini Benvenuti; i dati di contabilità economica a livello provinciale e locale sono stati stimati dall'IRPET attraverso l'utilizzo del modello MultiSEL; tali stime sono state recentemente oggetto di ulteriore elaborazione ai fini di una loro migliore affidabilità; per questo motivo esse possono mostrare delle discrepanze con quelle precedentemente distribuite.

La redazione del Rapporto è stata curata da Local Global sas, il cui gruppo di lavoro è stato diretto da Andrea Manuelli. Pur essendo frutto di un comune sforzo dell'intero team di ricerca, la stesura delle varie parti del rapporto è da attribuire in particolare a:

- Andrea Manuelli (Sintesi del rapporto, capitolo 1)
  - Letizia Danesi (capitoli 2 e 3)
  - Paolo Andreas Sambo (capitoli 4, 6, 7, 8 e 10)
  - Myriam Andrea Lamela (capitoli 5 e 9).
- Grazia Cadeddu ha curato l'allestimento editoriale del Rapporto.
-

## **Indice**

<b>Sintesi del rapporto</b>	4
-----------------------------	---

### ***Parte A:***

#### **IL QUADRO GENERALE**

1. CONTESTO MACROECONOMICO	6
2. STRUTTURA ECONOMICA DELLA PROVINCIA E DEI SISTEMI ECONOMICI LOCALI	11
3. CONGIUNTURA MACROECONOMICA E SETTORIALE	15

### ***Parte B:***

#### **ALCUNI APPROFONDIMENTI TEMATICI E SETTORIALI**

4. LE ESPORTAZIONI ESTERE	24
5. IL TURISMO	28
6. L'INDUSTRIA	33
7. L'ARTIGIANATO	35
8. LA DINAMICA IMPRENDITORIALE	38
9. IL LAVORO	42
10. CONCLUSIONI ED IPOTESI PREVISIVE	47

## Sintesi del rapporto

*Nel 2001 la provincia di Pistoia ha realizzato una crescita del PIL pari al +2,1%. Nonostante il rallentamento congiunturale che ha interessato il sistema economico provinciale (nel 2000 la crescita era stata del +3,4%), il risultato non è disprezzabile, alla luce sia del quadro regionale di riferimento (nel 2001 il PIL toscano è infatti cresciuto solo dell'1,7%) che del contesto economico nazionale ed internazionale. Nella ricerca del differenziale di crescita tra provincia e regione, più che ai consumi interni, l'attenzione deve essere rivolta alla domanda esterna. A questo proposito, si osserva che nel 2001 le esportazioni totali sono aumentate del +3,6% (il dato non comprende solo i flussi commerciali verso l'estero ma anche quelli diretti al resto della Toscana e verso le altre regioni italiane).*

*Parallelamente alla crescita del PIL, nel 2001 si è registrata anche una evoluzione favorevole della domanda di lavoro che, misurata in termini di unità di lavoro (comutate rispetto alla quantità di lavoro prestato nel sistema produttivo, e quindi non necessariamente collegate al numero di posti di lavoro), è cresciuta del +1,5%. Per un'interpretazione della congiuntura occupazionale si può ricorrere anche ai risultati dell'indagine Istat sulla forza lavoro. Gli occupati sono aumentati del +0,1%, un risultato modesto, ma che segna comunque un'inversione di tendenza con quanto avvenuto nel 2000 (-2,3%). Il tasso di disoccupazione della provincia è sceso dal 5,7% del 2000 al 5,5% del 2001.*

*Un accenno particolare meritano le esportazioni estere, la cui performance è stata apprezzabile e superiore a quella delle importazioni, con effetti rilevanti sul miglioramento del saldo commerciale estero. Scendendo nel dettaglio settoriale, va evidenziato il buon andamento dei comparti di specializzazione della provincia: calzaturiero, floro-vivaismo e filiera legno-mobilio.*

*E' importante sottolineare anche il discreto incremento delle presenze turistiche sul territorio fatto registrare dalla provincia di Pistoia nel corso del 2001 (+3,3%), un risultato dovuto in particolare all'aumento delle presenze straniere nell'area di Montecatini.*

*Completano l'analisi alcuni indicatori rilevati direttamente sul territorio. La base imprenditoriale nel corso del 2001 si è ampliata del +1,9%. Interessante, per alcuni aspetti legati al processo di terziarizzazione in corso nel sistema economico provinciale, è la dinamica dei servizi (valore aggiunto: +4,5%). In particolare, uno dei settori più dinamici in termini di creazione di nuove iniziative imprenditoriali nel 2001 appare quello dei servizi alle imprese (+7,8%), fra l'altro in ulteriore accelerazione rispetto al 2000 ed al 1999.*

*Note meno positive provengono invece dall'artigianato pistoiese, il cui fatturato nel corso del 2001 ha purtroppo fatto segnare una nuova contrazione (-0,8%). L'anno in corso si è però aperto con un parziale recupero: positiva (+1,9%) è infatti la previsione sull'andamento del fatturato nel 1° semestre del 2002 rispetto al 2° semestre del 2001.*

*Parte A*

**IL QUADRO GENERALE**

## 1.

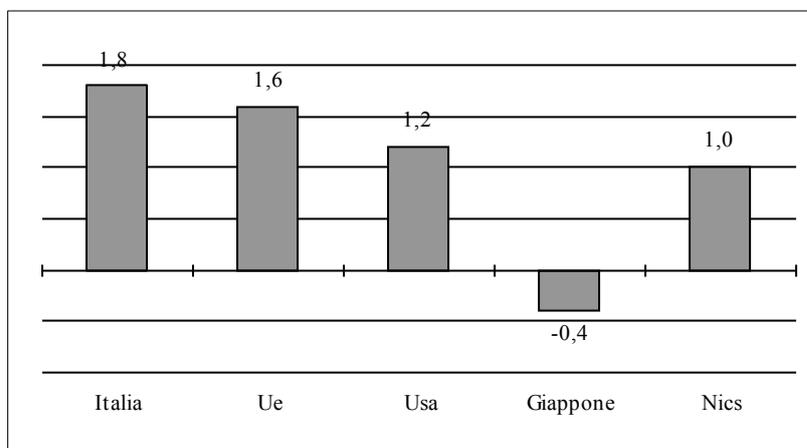
### CONTESTO MACROECONOMICO

Il 2001 si è caratterizzato per un generalizzato rallentamento del ciclo economico internazionale. Tutte le aree forti dell'economia mondiale hanno, infatti, registrato tassi di crescita del PIL e della domanda relativamente modesti (Graf. 1.1), in contrasto con una performance economica che nel 2000 si era invece rivelata particolarmente vivace.

1.1

COMPARAZIONE INTERNAZIONALE DEI TASSI DI CRESCITA DEL PIL NEL 2001

Valori percentuali



Fonte: Fondo Monetario Internazionale

In parte il rallentamento della crescita nel 2001 era già stato previsto nel 2000; si indicavano infatti come probabili condizioni negative sia l'aumento del prezzo del petrolio, sia il rallentamento fisiologico dell'economia statunitense che usciva da un decennio di crescita economica sostenuta.

Il rallentamento del ciclo economico internazionale è stato tuttavia significativamente più pronunciato rispetto a quanto inizialmente ipotizzato, ciò sia per la maggiore intensità con cui alcuni fattori avversi, che erano già previsti, si sono poi effettivamente manifestati, sia per l'emergere di ulteriori condizioni negative legate anche agli accadimenti dell'11 settembre 2001. Il rallentamento della crescita negli Stati Uniti si è trasformato in due trimestri in vera e propria recessione con una caduta nella dinamica dei consumi e degli investimenti, caduta sulla quale ha inciso in misura consistente l'andamento ribassista dei listini azionari. A queste tendenze già in atto si

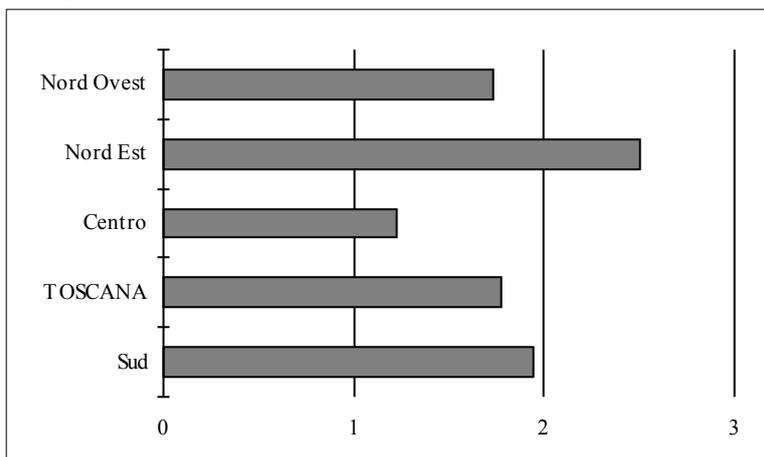
sono aggiunti gli eventi dell'11 settembre con ulteriori effetti penalizzanti sulle aspettative e quindi sugli investimenti, oltre che con forti ripercussioni dirette sui settori dei trasporti e dell'industria aeronautica.

La concomitanza di queste condizioni negative ha portato ad una flessione dello sviluppo del commercio mondiale, con un consistente impatto negativo sulle economie maggiormente dipendenti dall'export di manufatti come il Giappone (la cui economia nel 2001 è stata in fase recessiva anche per motivi interni) e soprattutto come i NICs asiatici che hanno assistito ad una significativa riduzione dei propri tassi di crescita.

A livello italiano, il peggioramento del contesto internazionale avvenuto nel corso del 2001 si è associato ad un abbassamento del tasso di crescita del PIL che si è collocato sull'1,8%, risultato comunque superiore, sia pure di poco, a quello della media UE (1,6%).

Spostando l'attenzione all'interno dell'Italia è interessante considerare le differenze nei tassi di crescita del PIL per macroregioni (Graf. 1.2). In evidenza una crescita relativamente più sostenuta nel Nord Est (circa il 2,5%), mentre vicine alla media nazionale si collocano le performance del Sud e del Nord Ovest, sebbene la prima si sia dimostrata migliore della seconda. Il Centro, invece, ha realizzato un tasso medio di crescita abbastanza contenuto ed inferiore di circa mezzo punto rispetto alla media nazionale.

1.2  
TASSI DI CRESCITA DEL PIL NELLE MACROREGIONI ITALIANE ED IN TOSCANA. ANNO 2001  
Valori percentuali



Fonte: Elaborazioni su dati IRPET

In tale contesto macroeconomico, la Toscana ha evidenziato nel 2001 un tasso di crescita sostanzialmente in linea con quello nazionale, superiore quindi a quello complessivamente raggiunto dal Centro, anche se inferiore a quello realizzato dal Nord Est e dalle regioni più dinamiche del paese, quali Emilia Romagna e Veneto.

Con tale risultato, malgrado il momentaneo recupero nel 2000, sembra dunque nuovamente ampliarsi il gap di crescita della Toscana con le regioni del Nord Est, regioni alle quali, date alcune caratteristiche e somiglianze nella struttura economica e produttiva, viene spesso comparata la performance toscana. Rispetto a queste regioni il differenziale negativo di crescita della Toscana è apparso, tra i vari fattori, influenzato dall'andamento dell'export interregionale (ovvero verso le altre regioni italiane). Nel caso del Veneto e dell'Emilia Romagna l'export interregionale ha invece rappresentato un elemento di dinamicità che ha potuto compensare la relativa stagnazione caratterizzante nel 2001 la maggior parte dei mercati esteri.

Osservando nello specifico il conto delle Risorse e degli Impieghi della Toscana (Tab. 1.3) il quadro macroeconomico regionale mostra incrementi positivi, ma relativamente contenuti, in tutte le componenti della domanda, sia esterna che interna.

1.3  
CONTO RISORSE-IMPIEGHI DELLA TOSCANA. 1999-2001

	Milioni di euro a prezzi correnti			Tassi di variazione a prezzi costanti
	1999	2000	2001	2001/00
Prodotto interno lordo	75.071	79.515	83.238	1,7
Importazioni dal resto Italia	21.748	23.605	24.508	1,6
Importazioni estere	17.979	22.184	22.889	0,7
TOTALE RISORSE	114.798	125.304	130.635	1,5
Spesa delle famiglie	46.157	49.024	50.896	1,0
Spesa della P.A.	12.483	13.281	14.068	2,5
Investimenti fissi lordi	13.508	14.742	15.357	2,2
Variazione delle scorte	299	136	-48	
Esportazioni in Italia	22.211	23.849	24.986	2,1
Esportazioni all'estero	20.144	24.275	25.382	0,8
TOTALE IMPIEGHI	114.802	125.307	130.640	1,5

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT e IRPET

In particolare nel 2001 si evidenzia come sia mancata la spinta derivante dalla domanda estera. A differenza di quanto avvenuto nel 2000, anno in cui la domanda estera aveva esercitato significativi stimoli alla dinamica del PIL, il 2001 si è caratterizzato per una crescita maggiormente trainata dalla domanda interna.

Una delle componenti degli impieghi che nel 2001 si è mostrata relativamente più vivace è stata la spesa delle P.A. (+2,5%). E' interessante rilevare come questo

incremento della spesa sia avvenuto dopo un quinquennio caratterizzato da una crescita moderata o stabilità a livello sia nazionale che regionale. A tale riguardo due fattori sono apparsi influenti nella spiegazione di questa accelerazione. Il primo riguarda la dinamica salariale del comparto pubblico che ha registrato un aumento della retribuzione media contrattuale del ben 4,1%, incremento significativamente superiore alla dinamica salariale rilevata nel settore privato (2,4%). Un secondo fattore può essere invece ricondotto al significativo incremento della spesa sanitaria (sulla quale ha probabilmente inciso anche l'esenzione dai ticket sanitari).

Sempre sul versante interno, una crescita moderata si è rilevata nella spesa finale delle famiglie; tale dinamica è stata il risultato netto di incrementi positivi nella domanda di consumo delle famiglie residenti (+1,5%) e di variazioni negative nella domanda di consumo delle famiglie non residenti (-2,2%) (il cui consumo è composto prevalentemente dalla spesa turistica). La positiva ma moderata dinamica del consumo delle famiglie residenti è risultata influenzata da un modesto incremento del reddito disponibile reale (+1,1%), sul quale ha pesato una sostanziale stabilità della retribuzione lorda unitaria in termini reali. L'arretramento della spesa turistica è invece apparso condizionato da un consistente calo della spesa turistica degli stranieri (-5,2%), solo parzialmente compensato da una crescita della spesa degli italiani (+1,6%).

Gli investimenti sono aumentati del +2,2%, segnando un rallentamento rispetto agli incrementi del 2000 e riducendo un ciclo espansivo che era cominciato nel 1999. Un'analisi più dettagliata rivela come la crescita degli investimenti sia stata trainata dalle costruzioni (7,1%), soprattutto nella componente residenziale, a fronte di una sostanziale stagnazione negli investimenti in macchinari e mezzi di trasporto. Quest'ultimo dato pone alcune preoccupazioni circa i possibili effetti negativi sulla capacità produttiva ed innovativa del sistema economico regionale.

Passando infine alle componenti di domanda esterna, le esportazioni verso l'estero (+0,8%) sono state l'elemento di minore dinamicità nell'insieme di tutti gli impieghi. Poiché anche le importazioni hanno mostrato una dinamica modesta (+0,7), la bilancia commerciale regionale nei confronti dell'estero è migliorata e non è venuta a pesare negativamente sulla crescita regionale ma anzi vi ha apportato un modesto contributo positivo. Più sostenuta è invece apparsa la dinamica delle esportazioni interregionali (cioè verso le altre regioni italiane) (2,2%), anche in questo caso le esportazioni si sono caratterizzate per una dinamica leggermente più vivace delle importazioni (1,6%), con un leggero miglioramento del saldo commerciale interregionale che, data la situazione

di sostanziale pareggio, ha però portato un contributo abbastanza limitato alla crescita regionale.

In sintesi, il 2001 può essere considerato come un anno in cui la Toscana ha subito il generalizzato rallentamento del ciclo economico internazionale, perdendo in questo modo il suo più importante motore della crescita che è rappresentato dalle esportazioni verso l'estero. Ciononostante, grazie ad una modesta ma positiva dinamica della domanda interna, la regione ha raggiunto un tasso di crescita superiore a quello del Centro Italia e sostanzialmente in linea con la media italiana e con quella dell'Unione Europea. E' cresciuto invece il distacco dalle regioni più dinamiche del paese, regioni che sono apparse in grado di fronteggiare le fasi sfavorevoli del ciclo economico internazionale con conseguenze negative abbastanza contenute.

## 2.

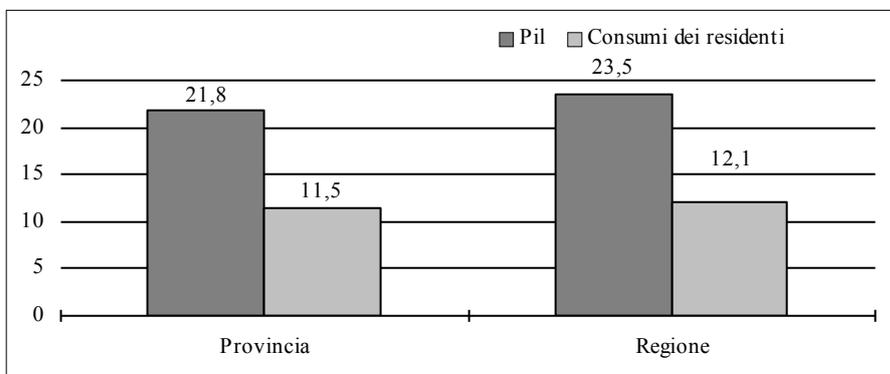
### STRUTTURA ECONOMICA DELLA PROVINCIA E DEI SISTEMI ECONOMICI LOCALI

Un quadro generale della struttura economica della provincia di Pistoia è fornito da alcuni importanti indicatori, quali il PIL pro capite, il consumo dei residenti pro capite e i saldi commerciali e turistici, che interpretati congiuntamente riescono a mettere in evidenza alcune significative caratteristiche dell'economia locale.

Nel 2001 il PIL pro capite della provincia di Pistoia si attesta su 21,8 migliaia di euro mentre il consumo pro capite dei residenti presenta un valore di 11,5 migliaia di euro (Graf. 2.1.). Entrambi gli indicatori collocano la provincia di Pistoia sotto la media regionale (pari a 23,5 migliaia per il PIL e 12,1 migliaia per il consumo dei residenti), tuttavia il differenziale della provincia sulla regione appare abbastanza contenuto, soprattutto per quando riguarda il consumo dei residenti, variabile indicativa dello standard di vita della popolazione locale.

#### 2.1

PIL E CONSUMI DEI RESIDENTI PRO CAPITE PER LA PROVINCIA DI PISTOIA E LA REGIONE  
Valori Correnti. Migliaia Di Euro. Anno 2001



Fonte: Elaborazioni su stime IRPET

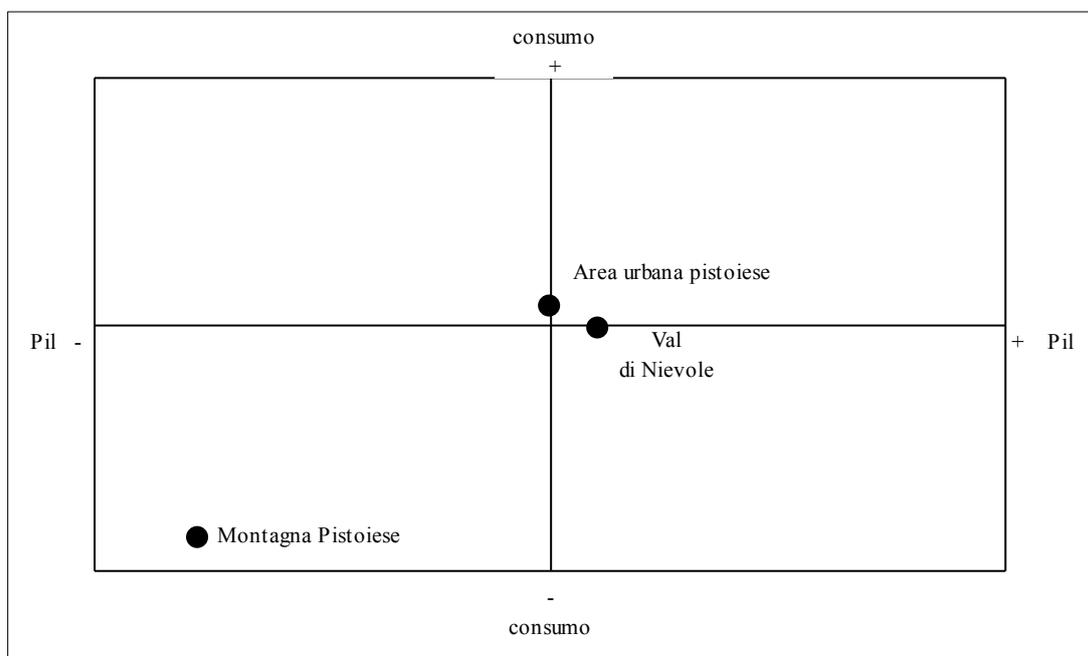
Al fine di approfondire l'analisi di questi due indicatori scendendo nel dettaglio sub provinciale, il grafico 2.2 rappresenta la posizione relativa assunta dai tre SEL della provincia (Area urbana pistoiese, Montagna pistoiese e Val di Nievole), rispetto al valore medio provinciale del PIL pro capite e del consumo pro capite dei residenti. I SEL che si trovano a destra dell'asse verticale presentano un PIL superiore alla media

provinciale, mentre quelli a sinistra uno inferiore; i SEL che si collocano in alto rispetto all'asse orizzontale mostrano un consumo maggiore della media provinciale, mentre quelli in basso uno inferiore.

Dal grafico 2.2 emerge una situazione particolare, in cui il forte elemento di differenziazione locale è dato dalla Montagna pistoiese che si distacca in modo significativo dalla media provinciale (e quindi anche da quella regionale) rispetto sia al consumo che al PIL. L'Area urbana pistoiese e la Val di Nievole risultano invece abbastanza in linea con la situazione provinciale: la prima mostrando un livello di consumo leggermente superiore alla corrispondente media provinciale, mentre la seconda superando il 'benchmark provinciale' rispetto al PIL.

2.2

PIL E CONSUMI DEI RESIDENTI PRO CAPITE PER LA PROVINCIA DI PISTOIA E RELATIVI SEL  
Valori correnti. Migliaia di euro. Anno 2001



Fonte: Elaborazioni su stime IRPET

Per comprendere la struttura di un'economia locale è interessante analizzare le leve attraverso le quali la domanda esterna esercita la propria forza ed influenza il ciclo economico locale. A tale riguardo risulta di particolare rilievo l'analisi dei saldi commerciali e di quelli turistici.

## 2.3

SALDI COMMERCIALI PER DIRETTRICE DELLA PROVINCIA E DEI RELATIVI SEL  
Valori correnti 2001. Percentuale del PIL aggregato.

	Val di Nievole	Montagna pistoiese	Area urbana pistoiese	Totale Provincia	Totale Toscana
Con la Toscana	-6,4	-18,8	-2,2	-4,8	-
Con l'Italia	4,8	-5,4	3,3	3,5	1,3
Con l'estero	0,2	-7,2	3,7	1,7	2,3
TOTALE	-1,4	-31,4	4,8	0,3	3,6

Fonte: Elaborazioni su stime IRPET

Dall'analisi dei saldi commerciali (esportazioni al netto delle importazioni), riportati nella tabella 2.3, risulta che la provincia di Pistoia presenta una posizione commerciale complessiva di sostanziale pareggio, generando un piccolo avanzo commerciale (+0,3% corrispondente a 20 milioni di euro) che si contrappone ad un avanzo molto più consistente relativamente ai flussi di spesa turistica (+12,7% corrispondente a oltre 700 milioni di euro). La scomposizione della bilancia commerciale per le tre diverse direttrici geografiche, ovvero il resto della Toscana (in breve 'Toscana'), le altre regioni italiane (in breve 'Italia') e l'estero, mostra una varietà di situazioni: il disavanzo commerciale è infatti tutto concentrato negli scambi con la Toscana (-4,8% sul PIL), mentre relativamente sia all'Italia che all'estero l'economia provinciale riesce a conseguire dei saldi commerciali positivi (rispettivamente, +3,5% e +1,7%).

Scendendo a livello sub provinciale, si osservano differenze di un certo rilievo: la Montagna pistoiese mostra un consistente disavanzo commerciale (-31,4% su PIL); vicina al pareggio ma in terreno negativo appare anche il caso della Val di Nievole (-1,4%) che pure mostra un avanzo di una certa significatività sull'estero (+4,8%); infine positivo è il saldo dell'Area urbana pistoiese (+4,8%), questo grazie agli avanzi ottenuti nei confronti sia dell'Italia (+3,3%) che dell'estero (+3,7%).

Un ulteriore aspetto da considerare è quello relativo ai saldi turistici, risultanti dai consumi locali dei turisti, al netto dei consumi dei residenti fuori dal territorio provinciale. A livello provinciale il saldo turistico complessivo risulta ben del +12,7% sul PIL, percentuale che supera la stessa media regionale (+9,6%). La positività del saldo turistico provinciale trova riscontro anche in tutti e tre i SEL che compongono la provincia di Pistoia: particolarmente significativo per l'economia locale è il saldo turistico della Montagna pistoiese (+71,5%), avanzo prevalentemente conseguito con l'Italia e con la Toscana (rispettivamente, +46,4% e +18,3%) e che per così dire 'compensa' largamente il disavanzo sofferto da questa stessa area sugli scambi

commerciali. Anche la Val di Nievole conferma la sua vocazione turistica con un saldo del +19,9% che si articola in avanzi in tutte e tre le direttrici, con il saldo turistico estero che presenta la maggiore consistenza (+9,3%). Infine, un saldo turistico modesto ma positivo viene anche mostrato dall'Area urbana pistoiese (+1,2%).

2.4

SALDI TURISTICI PER DIRETTRICE DELLA PROVINCIA E DEI RELATIVI SEL

Valori correnti 2001. Percentuale del PIL aggregato.

	Val di Nievole	Montagna pistoiese	Area urbana pistoiese	Totale Provincia	Totale Toscana
Con la Toscana	4,5	18,3	-2,7	1,4	-
Con l'Italia	6,0	46,4	6,1	8,1	6,4
Con l'estero	9,3	6,8	-2,3	3,1	3,2
TOTALE	19,9	71,5	1,2	12,7	9,6

Fonte: Elaborazioni su stime IRPET

In sintesi, la provincia di Pistoia si caratterizza per un buon standard di benessere dei residenti; il livello di consumi pro capite si attesta su un valore molto vicino a quello regionale, malgrado la Montagna pistoiese confermi un certo distacco dal resto della provincia.

Sul versante esterno la provincia presenta nel complesso una bilancia commerciale sostanzialmente in pareggio a fronte di saldi dei consumi turistici molto positivi e con un peso rilevante sull'economia locale; a tale riguardo degno di menzione è il caso della Montagna Pistoiese e quello della Val di Nievole.

### 3.

## CONGIUNTURA MACROECONOMICA E SETTORIALE

### *Il quadro macroeconomico provinciale*

La provincia di Pistoia realizza nel 2001 un PIL aggregato di 5.902,4 milioni di euro con una crescita rispetto al livello del 2000 pari al 2,1% (Tab. 3.1). Tale crescita risulta leggermente superiore a quella regionale (pari all'1,7%) e può essere interpretata abbastanza positivamente se si considera il generale rallentamento che ha caratterizzato nel 2001 il contesto economico nazionale ed internazionale.

#### 3.1

ALCUNI INDICATORI DALLA CONTABILITÀ LOCALE DELLA PROVINCIA DI PISTOIA E RELATIVI SEL  
Anni 2001 e 2000. Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente

	Val di Nievole 2001	Montagna pistoiese 2001	Area urbana pistoiese 2001	Totale Provincia		Totale Toscana	
				2000	2001	2000	2001
PIL	2,3	1,2	2,1	3,4	2,1	3,9	1,7
Consumi interni	1,6	1,0	1,1	3,9	1,3	3,6	1,0
Esportazioni totali	3,8	3,7	3,5	5,0	3,6	8,2	2,1
Importazioni totali	3,3	2,1	2,8	4,7	2,5	7,5	1,9
Unità di lavoro	2,2	1,7	0,8	2,2	1,5	2,6	1,2

Fonte: Elaborazioni su stime IRPET

Come emerge dalla tabella 3.1, si rileva un certo differenziale nella crescita a livello locale: da un lato, la Val di Nievole (2,3%) e l'Area urbana pistoiese (2,1%) con una dinamica del PIL più vivace, e dall'altro, la Montagna pistoiese (1,2%) con una performance più deludente ed anche inferiore al tasso di crescita regionale.

Tra le varie determinanti, la crescita del PIL riflette le dinamiche delle componenti della domanda finale. A tale riguardo devono, in primo luogo, essere considerati i consumi interni (che qui comprendono i consumi delle famiglie e non quelli collettivi della Pubblica Amministrazione), i cui tassi di incremento riflettono sia l'evoluzione del reddito disponibile della popolazione residente, sia la dinamica dei consumi turistici.

A livello provinciale i consumi interni, ammontando per il 2001 a 3.102,2 milioni di euro, hanno realizzato, rispetto al 2000, un incremento dell'1,3%, una dinamica modesta che comunque risulta superiore a quella registrata dalla stessa regione (1,0%).

L'altra componente della domanda finale da prendere in considerazione è l'export. Nel 2001, a livello provinciale le esportazioni (che non solo includono i flussi commerciali verso l'estero ma anche quelli diretti al resto della Toscana e verso le altre regioni italiane) ammontano a 4.179,2 milioni di euro, crescendo ad un tasso del 3,6%, rispetto al livello del 2000, con una dinamica migliore rispetto a quella regionale (2,1%). Anche le importazioni, che, in analogia con quanto osservato per le esportazioni totali, includono non solo i flussi commerciali, dall'estero ma anche quelli provenienti dal resto della Toscana e dalle altre regioni italiane) registrano un incremento (+2,5%) (con un livello pari a 4.160,7 milioni di euro), con un crescita superiore a quella regionale (1,9%), ma inferiore rispetto a quella realizzata dalle esportazioni a livello provinciale. Il risultato netto di tale dinamica sulla bilancia commerciale della provincia è quindi, sia pur di poco, in attivo, con un impatto modesto ma positivo sulla crescita del PIL. Questo differenziale negli andamenti dell'export e dell'import trova piena corrispondenza anche a livello sub provinciale; nel 2001 le esportazioni crescono ad un ritmo più rapido delle importazioni in tutti e tre i SEL della provincia: nella Val di Nievole (3,8% vs. 3,3%), nella Montagna pistoiese (3,7% vs. 2,1%) e nell'Area urbana pistoiese (3,5% vs. 2,8%). Passando infine ad analizzare gli effetti della crescita economica sull'occupazione, l'andamento delle unità di lavoro, (che, ricordiamo, come di consueto sono computate rispetto alla quantità di lavoro prestato nel sistema produttivo e non sono quindi necessariamente collegate al numero di posti di lavoro) nel 2001 mostra un livello di 122.969 unità con un aumento, rispetto all'anno precedente, dell'1,5%, aumento inferiore rispetto a quello evidenziato dalla stessa provincia nel 2000, ma superiore al corrispondente dato regionale per il 2001 (1,2%). A livello sub-provinciale le dinamiche delle unità di lavoro mostrano delle discrepanze che solo in parte riflettono i differenziali locali di crescita del PIL: il migliore andamento nella provincia si riscontra nella Val di Nievole (+2,2%), seconda viene la Montagna pistoiese (+1,7%), mentre la dinamica più bassa all'interno della provincia può essere ritrovata nell'Area urbana pistoiese dove l'incremento delle unità di lavoro per il 2001 è stato solo dello 0,8%.

In sintesi, nel 2001 la provincia di Pistoia si è caratterizzata per una crescita del PIL superiore a quella regionale, con buoni effetti anche sul versante occupazionale. Tale crescita è risultata in parte trainata dalle esportazioni la cui performance, nel 2001, è stata apprezzabile e superiore a quella delle importazioni. A livello sub-provinciale il 2001 ha mostrato dinamiche differenziate, con la Val di Nievole che ha realizzato una

buona performance dal punto di vista della crescita sia del PIL che delle unità di lavoro. La Montagna pistoiese ha evidenziato invece una crescita del PIL abbastanza modesta, insieme tuttavia ad una dinamica delle unità di lavoro relativamente più vivace; di opposta connotazione, infine, è stato l'andamento dell'Area urbana pistoiese, migliore dal punto di vista della crescita del PIL piuttosto che della dinamica delle unità di lavoro.

### *Il quadro settoriale*

Ai fini di un'interpretazione più approfondita della congiuntura locale, è importante analizzare la dinamica settoriale rispetto sia al valore aggiunto sia alle unità di lavoro (ricordiamo che la stima del valore aggiunto, pur scostandosi di poco da quella del PIL, differisce da quest'ultima a causa delle imposte indirette nette e dei servizi finanziari imputati). Nella tabella 3.2, sono riportati, per l'anno 2001 e per ciascun settore, sia l'incremento che la quota sul valore aggiunto totale della provincia. In generale l'andamento provinciale del valore aggiunto appare leggermente migliore di quello regionale; tale differenziale positivo della provincia sulla regione può essere verificato in molti settori produttivi.

#### 3.2

#### VALORE AGGIUNTO PER BRANCHE PRODUTTIVE. PROVINCIA E REGIONE\*

Incrementi percentuali su anno precedente e composizione percentuale

	Provincia		Regione		Indice di Specializzazione (a) / (b)
	Incremento 2001	Composiz. 2001 (a)	Incremento 2001	Composiz. 2001 (a)	
Agricoltura	-1,5	3,9	-2,8	2,0	2,0
Alimentare	1,6	1,6	0,6	1,4	1,2
Minerali non metalliferi	5,2	1,0	3,2	2,0	0,5
Moda	3,1	10,3	3,0	7,3	1,4
<i>di cui tess. e abbigl.</i>	3,5	7,8	4,3	5,0	1,5
<i>di cui prodotti in pelle, concia e cuoio</i>	1,2	2,5	-0,9	2,3	1,1
Meccanica	-0,9	5,4	-3,2	5,9	0,9
<i>di cui metallo e prod. metallo</i>	4,0	1,4	-1,6	1,8	0,8
<i>di cui macchine e apparecchi mecc. ed elettr.</i>	-5,2	2,6	-7,3	3,1	0,8
<i>di cui mezzi di trasporto</i>	3,4	1,4	9,6	1,1	1,3
Altra industria	3,1	7,3	1,9	7,9	0,9
<i>di cui pasta-carta, carta, stampa, editoria</i>	9,2	1,8	8,5	1,6	1,1
<i>di cui chimica, gomma, plastica</i>	-7,4	1,6	-6,7	1,9	0,8
Costruzioni	3,5	4,2	4,3	4,4	1,0
Commercio alberghi e pubblici esercizi	0,7	21,1	0,3	19,5	1,1
<i>di cui alberghi e ristoranti</i>	2,6	6,3	2,3	4,9	1,3
Altri servizi	3,6	45,3	3,3	49,6	0,9
<i>di cui trasporto, credito e servizi alle imprese</i>	4,5	27,7	4,0	31,4	0,8
TOTALE	2,4	100,0	2,0	100,0	

Fonte: Elaborazioni su stime IRPET

\*Vale la pena di ricordare che il PIL differisce dal totale del valore aggiunto in quanto comprende anche le imposte dirette nette. Ciò spiega le dinamiche leggermente diverse tra le due grandezze.

Le attività terziarie, che rappresentano i settori maggiormente influenti sull'economia provinciale, crescono ad un ritmo superiore di quello regionale: il commercio (con un peso del 21,1 % sul valore aggiunto provinciale) e gli altri servizi (con una quota del 48,6%) evidenziano una dinamica, rispettivamente, dello 0,7% e del 3,6%.

Tra i settori manifatturieri in cui la provincia è specializzata, positivo, e leggermente superiore al corrispondente dato regionale, appare l'andamento del 2001, nell'alimentare (+1,6%), nella moda (+3,1%) e nella carta (+9,2%). Variazioni positive ma, a differenza dei settori precedentemente presi in considerazione, al di sotto delle performance regionali, si registrano anche per i mezzi di trasporto (+3,4%).

Da segnalare come la moda ottenga complessivamente un buon risultato, grazie al peso rilevante del tessile/abbigliamento che, pur sotto la corrispondente performance regionale (+4,3%), cresce del 3,5%, e a causa di una dinamica provinciale modesta ma positiva del settore cuoio, pelli e calzature (+1,2%).

La meccanica provinciale (che qui, ricordiamo, è considerata in senso lato, cioè comprendente anche prodotti di metallo e mezzi di trasporto) contiene le proprie perdite rispetto a quanto avvenuto a livello regionale (-0,9% vs. -3,2%), a causa soprattutto del risultato positivo (+4,0%) registrato dai prodotti in metallo, risultato che contrasta con la flessione (-1,6%) evidenziata da questo settore nel contesto regionale.

Infine, nell'ambito delle costruzioni la dinamica appare positiva (+3,5%), sebbene sotto la performance regionale (+4,3%), mentre l'agricoltura (-1,5%) risulta tra le poche branche produttive che nel 2001 vedono diminuire il proprio valore aggiunto, con perdite tuttavia inferiori a quanto evidenziato dalla Toscana nel suo complesso (-2,8%).

Per quanto riguarda il settore floro-vivaistico va osservato che non esistono stime precise del valore aggiunto, ma solo della Produzione Lorda Vendibile (PLV).

A questo proposito (Tab. 3.3), i dati provvisori resi disponibili dall'Ufficio attività

### 3.3

#### PRODUZIONE LORDA VENDIBILE

A prezzi correnti in milioni di euro

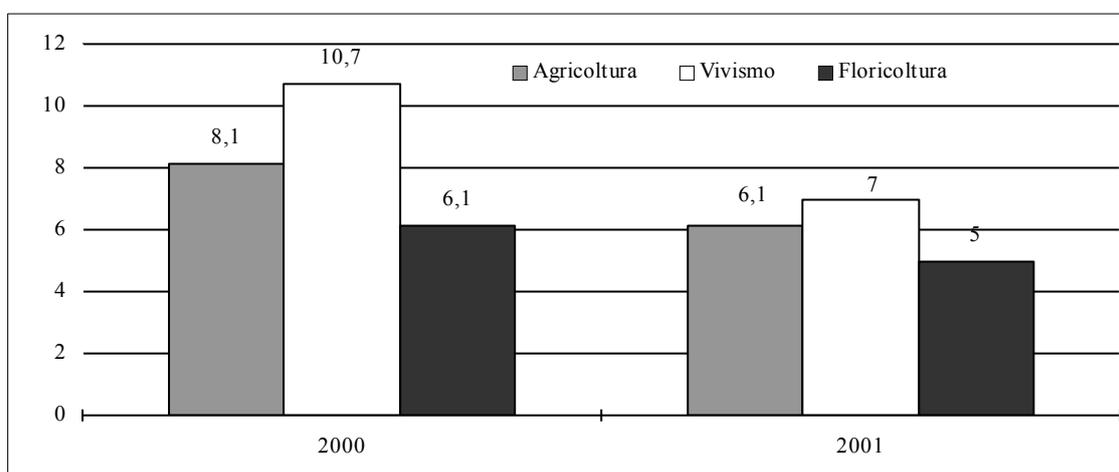
	1999	2000	2001
Agricoltura	411,7	445,1	472,3
di cui vivai	234,5	259,5	277,6
di cui coltivazioni floreali	118,7	126,0	132,3

agricole e promozionali della Provincia di Pistoia stimano per il 2001 il valore totale della PLV dell'agricoltura provinciale in 472,3 milioni di euro, in buona parte

attribuibili al settore floro-vivaistico (PLV vivai 277,6 milioni di euro; PLV coltivazioni floreali 132,3 milioni di euro).

Si rileva pertanto un andamento di breve-medio periodo piuttosto positivo sia per il vivaismo che per le coltivazioni floreali (Graf. 3.4). Relativamente al comparto vivaistico, che in termini di PLV pesa per circa il 60% sull'intera agricoltura provinciale, le stime del 2001 indicano infatti un incremento pari al +7,0%, un risultato che consolida la già buona dinamica del 2000 (+10,7%). Parallelamente, nel 2001 anche il settore delle coltivazioni di fiori, che rappresenta invece poco meno del 30% dell'agricoltura pistoiese, registra un aumento della PLV pari al +5,0% (+6,1% nel 2000).

3.4  
ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE LORDA VENDIBILE  
Variazioni rispetto all'anno precedente



Passando all'analisi delle unità di lavoro (Tab. 3.5), il piccolo differenziale positivo che complessivamente distanzia l'andamento provinciale (+1,5%) da quello regionale (1,2%) può essere riscontrato in vari settori produttivi. Relativamente al terziario, principale fonte di dinamicità nel panorama lavorativo del 2001, i dati provinciali mostrano un aumento delle unità di lavoro del 2,5% sia nel commercio che negli altri servizi, a fronte di incrementi regionali, rispettivamente, del 2,1% e del 2,2%.

Anche in alcuni settori manifatturieri la dinamica provinciale delle unità di lavoro risulta, rispetto a quella regionale, leggermente migliore o almeno con flessioni più contenute: ad es. nell'alimentare (-2,2% vs. -3,2%), nei minerali non metalliferi (+3,0 vs. +2,7%), nella meccanica (+0,7 vs. -1,3%) e nella pasta-carta, carta, stampa ed editoria (+1,6% vs. +0,9%)

Un discorso a parte merita la moda che nel 2001 registra una diminuzione (-2,8%) nelle unità di lavoro: questo risultato è dovuto principalmente alla flessione nel tessile/abbigliamento (-4,3%), mentre i prodotti in pelle, conca e cuoio mostrano un incremento delle unità di lavoro del +1,6%.

Di rilievo, dato il peso del settore sull'economia provinciale, è anche la performance delle unità di lavoro in agricoltura (+2,5%), performance superiore anche in questo caso a quella regionale (+0,7%), e che appare in linea con i segnali positivi provenienti dall'andamento della PLV e dall'export di prodotti agricoli della provincia. Un risultato ancora positivo, sia pure inferiore a quello regionale, è infine evidenziato dalle costruzioni (+3,5% vs. +4,3%).

### 3.5

UNITÀ DI LAVORO PER BRANCHE PRODUTTIVE. PROVINCIA E REGIONE  
Incrementi percentuali su anno precedente e composizione percentuale

	Provincia		Regione		Indice di Specializzazione (a) / (b)
	Incremento 2001	Composiz. 2001 (a)	Incremento 2001	Composiz. 2001 (a)	
Agricoltura	2,5	6,2	0,7	3,3	1,9
Alimentare	-2,2	1,4	-3,2	1,3	1,1
Minerali non metalliferi	3,0	0,9	2,7	2,0	0,5
Moda	-2,8	12,3	-2,6	9,3	1,3
<i>di cui tess. e abbigl.</i>	-4,3	9,1	-3,6	6,1	1,5
<i>di cui prodotti in pelle, conca e cuoio</i>	1,6	3,2	-0,6	3,1	1,0
Meccanica	0,7	4,9	-1,3	5,9	0,8
<i>di cui metallo e prod. metallo</i>	4,1	1,7	-1,6	2,3	0,8
<i>di cui macchine e apparecchi mecc. ed elettr.</i>	-1,4	2,2	-3,1	2,8	0,8
<i>di cui mezzi di trasporto</i>	0,0	1,0	6,2	0,8	1,2
Altra industria	-1,5	6,0	-2,4	6,3	1,0
<i>di cui pasta-carta, carta, stampa, editoria</i>	1,6	1,5	0,9	1,4	1,1
<i>di cui chimica, gomma, plastica</i>	4,8	1,3	4,4	1,4	0,9
Costruzioni	3,5	5,6	4,3	6,1	0,9
Commercio alberghi e pubblici esercizi	2,5	24,8	2,2	23,8	1,0
<i>di cui alberghi e ristoranti</i>	3,0	8,3	2,7	6,8	1,2
Altri servizi	2,5	37,7	2,1	41,9	0,9
<i>di cui trasporto, credito e servizi alle imprese</i>	3,8	15,2	2,9	17,8	0,8
TOTALE	1,5	100,0	1,2	100	

Fonte: Elaborazioni su stime IRPET

Di seguito le tabelle 3.6 e 3.7 riportano le dinamiche complessive e settoriali, rispettivamente del valore aggiunto e delle unità di lavoro, (che nei tre SEL ammontano rispettivamente a 55,4; 6,8 e 61,9 mila) intervenute a livello locale nel 2001. Per quanto riguarda la dinamica locale del valore aggiunto (Tab. 3.6) si conferma la minore vivacità della Montagna Pistoiese (+1,6%) rispetto l'Area urbana pistoiese (+2,4%) e la Val di Nievole (+2,6%); tale differenziale può essere spiegato da alcuni andamenti settoriali, in particolare sul risultato della Montagna pistoiese pesa

## 3.6

VALORE AGGIUNTO NEL 2001 PER BRANCHE PRODUTTIVE. PER LA PROVINCIA DI PISTOIA E RELATIVI SEL  
Incrementi percentuali su anno precedente e composizione percentuale

	Val di Nievole		Montagna Pistoiese		Area urbana Pistoiese		Provincia	
	Incr.	Comp.	Incr.	Comp.	Incr.	Comp.	Incr.	Comp.
Agricoltura	-1,5	4,3	-2,1	5,7	-1,5	3,4	-1,5	3,9
Alimentare	2,1	2,0	1,4	2,0	1,1	1,2	1,6	1,6
Minerali non metalliferi	5,9	1,7	0,0	0,9	4,0	0,4	5,2	1,0
Moda	2,6	9,1	2,0	3,8	3,3	11,8	3,1	10,3
Meccanica	-0,1	4,1	-2,5	10,3	-1,0	5,9	-0,9	5,4
Altra industria	4,4	6,6	4,2	6,4	2,0	7,9	3,1	7,3
Costruzioni	3,5	4,2	4,5	4,9	3,3	4,0	3,5	4,2
Commercio alberghi e pubblici esercizi	1,1	28,0	0,3	28,2	0,3	15,0	0,7	21,1
Altri servizi	3,7	39,9	3,3	37,9	3,5	50,3	3,6	45,3
TOTALE	2,6	100,0	1,6	100,0	2,4	100,0	2,4	100,0

Fonte: Elaborazioni su stime IRPET.

## 3.7

UNITÀ DI LAVORO NEL 2001 PER BRANCHE PRODUTTIVE. PER LA PROVINCIA DI PISTOIA E RELATIVI SEL  
Incrementi percentuali su anno precedente e composizione percentuale

	Val di Nievole		Montagna Pistoiese		Area urbana Pistoiese		Provincia	
	Incr.	Comp.	Incr.	Comp.	Incr.	Comp.	Incr.	Comp.
Agricoltura	2,6	6,5	2,2	8,2	2,4	5,7	2,5	6,2
Alimentare	-1,8	1,7	-3,4	1,7	-2,5	1,2	-2,2	1,4
Minerali non metalliferi	3,6	1,6	2,1	0,7	1,3	0,4	3,0	0,9
Moda	-0,8	10,7	-4,3	4,2	-4,1	14,7	-2,8	12,3
Meccanica	1,8	3,8	0,9	9,6	0,0	5,4	0,7	4,9
Altra industria	-0,4	5,3	0,8	3,7	-2,4	7,0	-1,5	6,0
Costruzioni	3,6	5,4	4,6	6,1	3,3	5,7	3,5	5,6
Commercio alberghi e pubblici esercizi	2,7	31,7	2,1	31,4	2,4	18,0	2,5	24,8
Altri servizi	3,0	33,3	2,1	34,4	2,2	42,0	2,5	37,7
TOTALE	2,2	100,0	1,7	100,0	0,8	100,0	1,5	100,0

Fonte: Elaborazioni su stime IRPET.

l'andamento negativo della meccanica (-2,5%), dell'agricoltura (-2,1%), oltre che una dinamica meno vivace nel terziario e una stagnazione nei minerali non metalliferi (0,0%), sia pure tenendo presente il limitato peso locale di questo settore. Lo svantaggio accumulato da quest'area in tali settori è solo parzialmente compensato dal buon andamento delle costruzioni (+4,5%) e dell'altra industria (+4,2%).

Per il resto, gli andamenti settoriali del valore aggiunto a livello locale presentano un profilo abbastanza uniforme, con scostamenti di ordine fisiologico dalla dinamica provinciale; a tale riguardo si possono comunque segnalare, rispetto alla media provinciale, le seguenti dinamiche locali: nell'Area urbana pistoiese il miglior

andamento della moda (+3,3%), a fronte di una crescita più contenuta nell'altra industria (+2,0%) e nel commercio (+0,3%), mentre nella Val di Nievole i risultati relativamente più positivi nel commercio (+1,1%) e nell'altra industria (4,4%).

Come già analizzato, nel 2001 la dinamica complessiva delle unità di lavoro a livello locale presenta alcune interessanti differenze: la Val di Nievole vede crescere le unità di lavoro del +2,2%, la Montagna Pistoiese mostra un aumento del +1,7% e l'Area urbana pistoiese segna un modesto +0,8%.

Tali differenze trovano a loro volta spiegazione negli andamenti settoriali locali; in particolare, il terziario, malgrado un andamento positivo in tutti e tre i SEL, nella Val di Nievole presenta dinamiche più vivaci del resto della provincia, sia nel commercio (+1,1%) che negli altri servizi (+3,7%); sul risultato modesto dell'Area urbana pistoiese invece pesano le perdite sostenute da alcuni settori importanti industriali locali (-4,1% nella moda e -2,4% nell'altra industria).

***Parte B***

**ALCUNI APPROFONDIMENTI TEMATICI E SETTORIALI**

#### 4.

### LE ESPORTAZIONI ESTERE

Nel 2001 la provincia di Pistoia ha registrato un incremento delle esportazioni (da 1.451 a 1.583 milioni di euro) pari al 9,1% (Tab. 4.1); questo risultato rappresenta il consolidamento della dinamica positiva del 2000 (+15,6%), dopo la contrazione sofferta nel 1999 (-4,2%). Da osservare che il tasso di crescita evidenziato dalla provincia è più sostenuto rispetto a quello regionale, pari al 4,5%. (I dati di export qui considerati non coincidono con quelli presentati attraverso la contabilità economica locale nei capitoli 2 e 3, basati su diversi criteri di stima).

#### 4.1

#### ESPORTAZIONI DELLA PROVINCIA DI PISTOIA E DELLA TOSCANA PER SETTORI

Quote settoriali percentuali nel 2001 e variazioni percentuali su anno precedente. Valori correnti

Settori	Provincia di Pistoia			Toscana	
	Quote settoriali	Variazione 2001	Variazione 2000	Quote settoriali	Variazione 2001
Calzature	13,0	17,6	-3,9	8,5	10,7
Legno e mobilio	12,7	10,7	2,6	2,9	4,9
Agr. caccia e pesca	9,8	5,0	19,8	0,9	0,9
Maglieria	9,2	-3,0	12,1	4,8	-2,3
Tessuti	7,0	-5,2	10,6	8,5	4,5
Macchine ed apparecchi	6,5	-0,9	21,5	13,9	-3,5
Mezzi di trasporto	6,1	5,5	117,9	6,5	24,8
Chimica, gomma ed affini	5,7	15,1	30,9	8,3	22,4
Carta poligraf. foto-cine	5,2	16,4	28,6	3,7	11,5
Confezioni	4,6	10,6	11,7	5,5	8,8
Alimentari ed affini	3,2	15,0	-12,4	4,6	6,4
Altri prodotti tessili	3,1	46,5	-4,0	1,4	-4,9
Altre manifatturiere	2,8	9,7	18,9	0,6	-2,0
Metallurgia e gioielleria	2,4	57,4	55,6	12,0	-13,4
Pelli conciate ed affini	1,6	22,1	18,9	3,8	16,1
Altra meccanica	1,6	10,8	16,4	1,1	9,6
Altri settori	2,6	72,3	34,7	10,2	9,3
TOTALE	100,0	9,1	15,6	100,0	4,5

Fonte: Rielaborazione IRPET su dati ISTAT.

Passando all'analisi settoriale, si rileva come la buona performance provinciale del 2001 trovi una corrispondenza in quasi tutti i comparti, che mostrano un avanzamento rispetto ai valori del 2000. Le uniche eccezioni sono rappresentate dal tessile (-5,2%), dalla filatura (-23,8%), dalla maglieria (-3,0%) e dal segmento macchine ed apparecchi, che a Pistoia significa soprattutto meccanica componentistica (-0,9%).

Molto positiva risulta nel 2001 la performance del comparto calzaturiero, primo settore per quota di export (13,0%), che torna in terreno positivo (+17,6%) recuperando le posizioni perse nel 2000 (-3,9%) e nel 1999 (-7,0%).

Discreto è anche il risultato della filiera legno-mobilio, che al +2,6% del 2000 fa seguire un avanzamento più consistente (+10,7%) nel 2001.

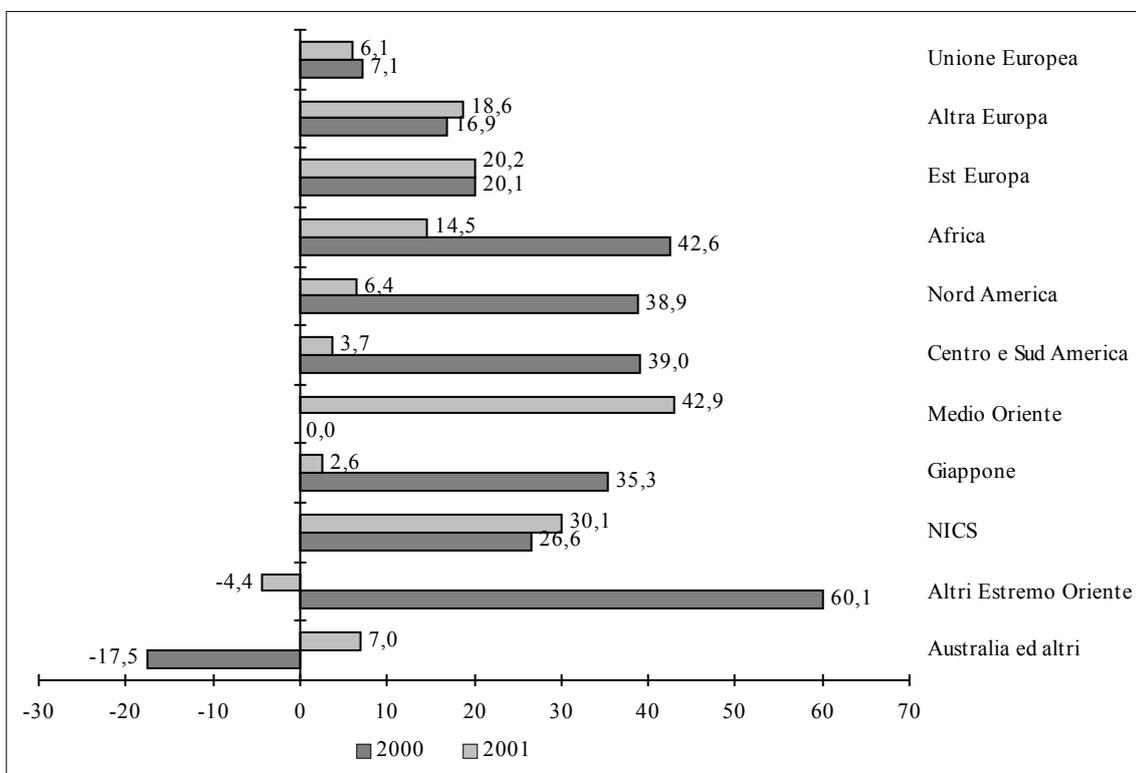
Il florovivaismo, attività tradizionalmente importante nel pistoiese, nel 2001 mostra una dinamica positiva (+5,0%), ma in decelerazione rispetto al biennio 1999-2000 (+9,8% nel 1999, +19,8% nel 2000).

Tra le altre attività di una certa rilevanza quantitativa, il settore cartario (+16,4%), quello chimico (+15,1%) e quelle delle confezioni (+10,6%) registrano anche nel 2001 un incremento a “due cifre”. Relativamente stabile e positiva (+5,5%), dopo le forti oscillazioni del 1999 (-27,8%) e del 2000 (+117,9%), risulta la dinamica del comparto dei mezzi di trasporto (soprattutto ferroviario), comparto che normalmente è soggetto a variazioni annuali di una certa consistenza, data la “pluriennalità” di alcune grandi commesse. Si conferma piuttosto altalenante, infine, l’andamento del settore degli alimentari (+28,4% nel 1999, -12,4% nel 2000 e +15,0% nel 2001).

Passando adesso al confronto con la Toscana, si osserva come le dinamiche settoriali della provincia siano piuttosto in linea con quelle regionali. Tra i settori di specializzazione dell’export provinciale, è però opportuno segnalare il positivo differenziale provincia-regione registrato nel 2001 dai settori calzaturiero (+17,6% a livello provinciale e +10,7% a livello regionale), legno e mobilio (+10,7% vs. +4,9%), agricoltura-florovivaismo (+5,0% vs. +0,9%), cartario (+16,4% vs. 11,4%), confezioni (+10,6% vs. +8,8%) ed alimentari (+15,0% vs. 6,4%).

Al contrario, una performance inferiore a quella toscana mostrano nel 2001 mezzi di trasporto (+5,5% vs. 24,8%) e chimica (+15,1% vs. 22,4%). Un andamento provinciale in controtendenza rispetto a quello regionale (-5,2% vs. +4,5%) si osserva invece nel settore tessile.

Passando ad analizzare l’andamento dell’export provinciale per aree geografiche di destinazione, e confrontando le variazioni 2001/2000 con quelle 2000/1999 (Graf. 4.2), si rileva come le esportazioni verso l’Unione Europea, che costituiscono il 55,1% del totale provinciale, siano aumentate ulteriormente (+6,1%) mostrando una dinamica lievemente superiore a quella della regione (+4,6%). Particolarmente vivaci sono state le esportazioni verso l’UE del settore chimico (+18,9%).



Da non disprezzare, dopo i fatti dell'11 settembre ed alla luce anche della meno positiva performance regionale (+1,5%), risulta l'aumento delle esportazioni provinciali verso il Nord America (+6,4%). Il risultato va in gran parte attribuito al comparto calzaturiero (+23,7%).

Il 2001 segna, rispetto al 2000, un miglioramento anche in tutti gli altri mercati, ad eccezione di quello degli Altri Estremo Oriente (-4,4%). Particolarmente significativo è l'ulteriore incremento, in linea con la dinamica regionale (+23,6%), dell'export rivolto ai Paesi dell'Europa Centrale ed Orientale (PECO) (+20,2% nel 2001, +20,1% nel 2000), paesi caratterizzati da un'economia di transizione. Parallelamente a queste aumentano anche le esportazioni verso l'Altra Europa (+18,6% nel 2001, +16,9% nel 2000).

Consistente, e notevolmente superiore a quello regionale (+3,5%), è la crescita delle vendite estere provinciali in Africa (+14,5% nel 2001, +42,6% nel 2000). E' da ricordare che oltre un quarto di queste esportazioni è rappresentato dal settore delle macchine e degli apparecchi.

Le aree rimanenti, che costituiscono meno del 10% del totale dell'export provinciale, presentano risultati che si discostano in parte da quelli regionali. Considerevole è infatti nel 2001 l'aumento delle vendite estere della provincia in Medio Oriente (+42,9% a livello provinciale, +4,0% a livello regionale) e nei paesi NICS (+30,1% vs. -2,7%), mentre un incremento più marginale si registra in Giappone (+2,6% vs. +20,6%).

## 5. IL TURISMO

Nel corso del 2001 la provincia di Pistoia ha realizzato un incremento delle presenze turistiche (in totale 2.598.599, di cui 1.378.680 straniere) del 3,3% rispetto al 2000 (Tab. 5.1). L'aumento dell'affluenza turistica nel territorio provinciale si rivela positivo in quanto, pur collocandosi leggermente al di sotto della variazione del 2000 (4,0%), supera la performance toscana (2,7%) posizionando la provincia di Pistoia tra le più vivaci per quanto riguarda l'annata delle presenze turistiche a livello toscano.

### 5.1 PRESENZE TURISTICHE NELLA PROVINCIA DI PISTOIA E IN TOSCANA PER STRUTTURA E PER PROVENIENZA DEI TURISTI.

Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente

	strutture alberghiere		strutture extralberghiere		Totale	
	2001	2000	2001	2000	2001	2000
<b>APT 3</b>						
Montecatini Terme						
Presenze straniere	10,0	9,9	30,6	17,3	11,9	10,6
Presenze italiane	-4,1	-1,4	-5,2	18,0	-4,1	-1,0
TOTALE	3,1	4,1	24,4	17,4	4,4	4,8
<b>APT 12</b>						
Abetone-Pistoia-San Marcello Pistoiese						
Presenze straniere	4,2	-2,7	61,1	10,7	15,9	-0,2
Presenze italiane	-14,6	-4,1	17,7	24,9	-9,2	-0,2
TOTALE	-10,2	-3,8	29,8	20,6	-3,1	-0,2
<b>PROVINCIA PISTOIA</b>						
Presenze straniere	9,6	9,0	35,1	16,3	12,2	9,7
Presenze italiane	-6,2	-1,9	10,4	22,6	-5,2	-0,8
TOTALE	1,3	3,0	26,3	18,5	3,3	4,0
<b>REGIONE</b>						
Presenze straniere	1,0	3,7	10,3	13,8	4,6	7,8
Presenze italiane	-2,1	4,2	5,2	7,2	1,0	5,1
TOTALE	-0,6	3,9	7,5	10,0	2,7	6,3

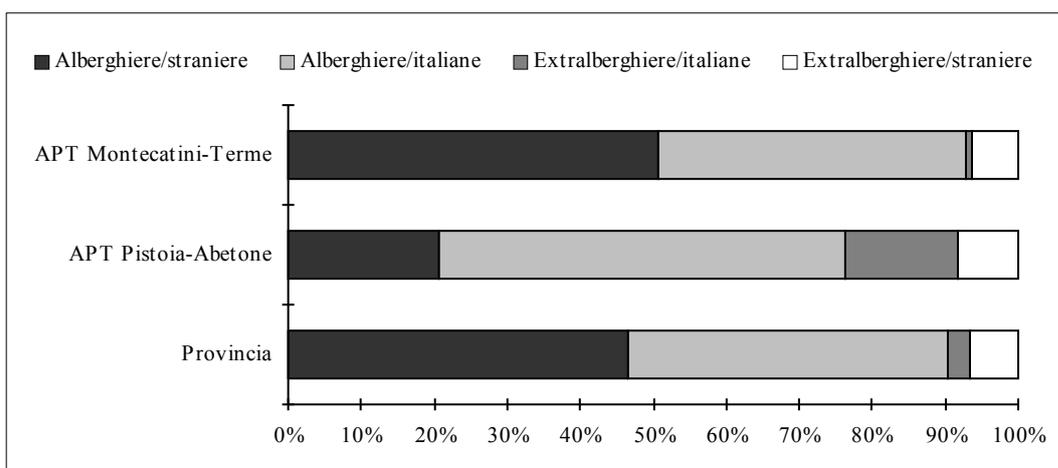
Fonte: Regione Toscana.

Analogamente a quanto registrato in altre provincie toscane, la crescita interessa particolarmente le strutture extralberghiere (campeggi, agriturismi, villaggi turistici, affittacamere, ecc.) che, nel 2001, hanno visto accelerare ulteriormente la dinamica delle proprie presenze (26,3%) rispetto agli aumenti già consistenti registrati nel 2000 (+18,5%). Questa performance, oltre a confermare la tendenza già molto positiva

dell'anno precedente, supera ampiamente l'andamento medio toscano (+7,5%). Le presenze in strutture alberghiere, invece, sono aumentate dell'1,3%; risultato che, sebbene inferiore a quello del 2000, si colloca, anche in questo caso, al di sopra del relativo dato regionale (-0,6%). E' opportuno sottolineare che la provincia di Pistoia, al contrario di altre provincie toscane, presenta una forte incidenza delle strutture alberghiere che accolgono circa il 90% delle presenze turistiche provinciali (Graf. 5.2).

5.2

LE CARATTERISTICHE DELLE PRESENZE TURISTICHE NELLA PROVINCIA DI PISTOIA. ANNO 2001  
Composizione percentuale sul totale delle presenze turistiche



Fonte: Regione Toscana.

Come si evince in questo grafico la maggior parte dei turisti soggiorna negli alberghi e solo una minima parte nelle strutture extralberghiere (10%); per questo motivo, il significativo aumento delle presenze in strutture extralberghiere influenza solo in misura marginale il risultato complessivo riportato dalle presenze turistiche della provincia di Pistoia.

Risulta interessante osservare anche la diversa dinamica delle presenze per provenienza dei turisti. Innanzitutto possiamo notare che la provincia di Pistoia si colloca tra le provincie in cui le presenze straniere superano quelle italiane. Le prime rappresentano il 53% del totale e sono cresciute, nel 2001, del 12,2% rispetto al 2000, confermando inoltre l'andamento molto positivo di quell'anno (+9,7%); le presenze italiane, invece, che rappresentano il 47% delle presenze turistiche del territorio provinciale sono ulteriormente diminuite rispetto al 2000 (anno in cui la variazione si attestava già su parametri negativi).

La crescita delle presenze straniere è particolarmente forte presso le strutture extralberghiere che hanno registrato un vero e proprio boom (+35,1%) confermando, oltretutto, la tendenza positiva del 2000 (+16,3%), un risultato, quello del 2001, nettamente superiore alla corrispondente variazione regionale (+10,3%). Non indifferente è anche l'aumento delle presenze straniere in strutture alberghiere (+9,6%), dato che supera di gran lunga il risultato toscano per il 2001 (+1,0%).

Sul versante del turismo nazionale la situazione appare significativamente diversa che su quello straniero. Le presenze italiane registrano un consistente calo (-5,2%), che si pone in controtendenza rispetto alla variazione modesta ma positiva evidenziata a livello regionale (+1,0%) e che ha riguardato esclusivamente le strutture alberghiere (-6,2%) soggette ad una dinamica negativa anche nel 2000 (-1,9%).

Le presenze extralberghiere, invece, hanno confermato per il 2001 (+10,4%) la tendenza positiva del 2000 (+22,6%).

Nella provincia tali presenze rappresentano ancora un segmento di mercato estremamente ridotto, ma se i prossimi anni dovessero nuovamente mostrare una loro dinamica vivace e positiva, si potrebbe rafforzare l'ipotesi di uno spostamento strutturale della componente italiana verso tipologie ricettive non tradizionali.

La provincia di Pistoia include due APT: l'APT 3 (Montecatini Terme) corrispondente ad un turismo essenzialmente termale e congressistico e l'APT 12 (Abetone-Pistoia-San Marcello Pistoiese) prevalentemente caratterizzata da un turismo montano. La diversità delle caratteristiche turistiche delle due aree ne rende interessante un'analisi separata, motivata, fra l'altro, dall'evidenziare sufficientemente l'andamento specifico dell'APT 12. Il risultato complessivo provinciale, infatti, è per così dire 'schacciato' dall'influenza dell'APT 3 (Graf. 5.2) che da sola accoglie circa l'85% delle presenze turistiche totali della provincia. Per ovvi motivi, quindi, i risultati conseguiti dall'APT 3 sono sostanzialmente in linea con l'andamento provinciale.

*APT 3.* Tale APT ha registrato una crescita delle presenze turistiche del 4,4%, superiore di circa 1 punto percentuale alla variazione provinciale, e quasi coincidente con quella dell'anno precedente (+4,8%). Anche le diverse tipologie ricettive hanno registrato tendenze analoghe a quelle registrate a livello provinciale. Sia pur inferiore al corrispondente dato provinciale anche nell'APT 3 spicca l'incremento delle presenze extralberghiere (24,4% nell'APT vs. 26,3% a livello provinciale), positivo pure e con registri superiori l'aumento delle presenze alberghiere (3,1% nell'APT contro 1,3% a livello provinciale). Come per l'intera provincia, l'ottima dinamica del segmento

extralberghiero ha esercitato una scarsa influenza sulla dinamica turistica complessiva nell'APT 3, dove il 93% dei turisti soggiorna in strutture alberghiere. Passando all'analisi delle presenze per provenienza turistica, sempre in linea con quanto evidenziato a livello provinciale, emerge, nel 2001 rispetto al 2000, un aumento delle presenze straniere (+11,9%) ed una diminuzione di quelle italiane (-4,1%). Le prime hanno superato l'andamento già positivo del 2000 (+10,6%), con una crescita che ha interessato sia le strutture alberghiere (+10,0%) sia quelle extralberghiere, queste ultime dimostrando un'eccellente dinamica (+30,6%). Nel 2001 le presenze italiane sono invece diminuite in entrambi strutture ricettive. In questo caso, la differenza di maggior rilievo con il dato provinciale si rileva nella dinamica di queste presenze presso le strutture extralberghiere, che nel caso dell'APT 3 sono diminuite del 5,2% rispetto al 2000, dato che si pone in netta contraddizione con il risultato provinciale (+10,4%) e che si spiega con la bassa presenza nell'APT 3 di questa tipologia di ricettiva (Graf. 5.2).

*APT 12.* Più significative sono le differenze dell'APT "Abetone-Pistoia-San Marcello Pistoiese" rispetto agli andamenti provinciali. Innanzitutto, la sua composizione turistica diverge in modo piuttosto pronunciato da quella della provincia pistoiese. Infatti, nella zona dell'APT 12 prevale la provenienza turistica italiana (71%) mentre a livello provinciale le presenze straniere esercitano un peso più rilevante. Inoltre, nell'APT 12 le strutture extralberghiere assumono una maggiore importanza in termini di presenze (24% del totale) rispetto a quanto evidenziato dall'intera provincia (e dall'APT 3 in particolare). Nel 2001 la dinamica del turismo in quest'area si attesta su parametri negativi (-3,1%) confermando, tra l'altro, la tendenza poco positiva del 2000 ed entrando in contraddizione con l'andamento complessivo della provincia. Analizzando le varie dinamiche delle strutture ricettive, si è rilevato un importante incremento delle presenze in strutture extralberghiere che nel 2001 sono cresciute del 29,8%, superando quindi l'andamento provinciale. Le strutture alberghiere, al contrario di quanto registrato dall'APT 3 e dalla provincia, hanno avuto per il 2001 una riduzione del 10,2%, risultato che segna quindi un arretramento non trascurabile rispetto a livelli raggiunti nel 2000.

Andamenti differenziati si osservano anche rispetto alla provenienza dei turisti. Nel 2001 l'APT 12 ha registrato un calo (-9,2%) delle presenze italiane del rispetto ai livelli del 2000. Tale riduzione si è concentrata esclusivamente negli alberghi (-14,6%),

mentre nelle strutture extralberghiere il turismo italiano continua a crescere (+17,7%). Le presenze straniere hanno registrato un'ottima performance (15,9%) in controtendenza rispetto al risultato di sostanziale stagnazione del 2000 (-0,2%). Il turismo straniero è notevolmente cresciuto soprattutto nella tipologia extralberghiera con un incremento notevole (+61,1%), mantenendo comunque una dinamica positiva anche nelle strutture alberghiere (+4,2%).

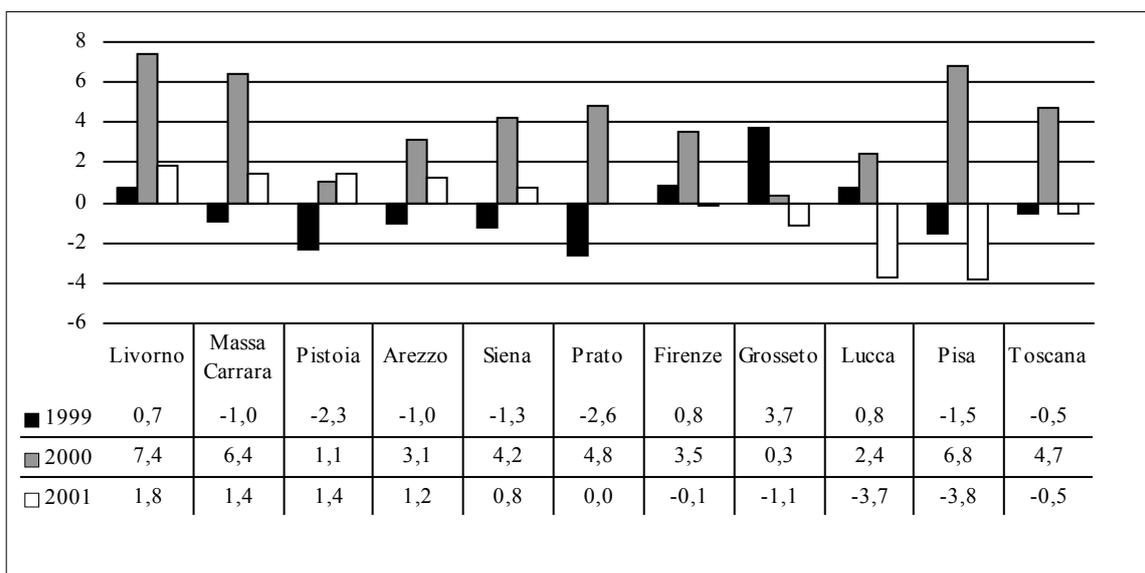
In sintesi, nel 2001 la provincia ha registrato una crescita del turismo trainata dalle presenze turistiche straniere; le presenze italiane, al contrario, hanno mostrato un segno negativo sia nell'APT "Montecatini Terme" sia nell'APT "Abetone-Pistoia-San Marcello Pistoiese". Deciso l'incremento delle presenze nelle strutture extralberghiere che, nel 2001, hanno presentato ottimi risultati sia a livello provinciale che nello specifico delle due APT provinciali. Presso questa tipologia di ricettività particolarmente interessante è l'aumento delle presenze turistiche nella componente straniera. Non indifferente, infine, l'aumento delle presenze degli italiani nelle strutture extralberghiere e la loro parallela riduzione in quelle alberghiere, suggerendo anche per la provincia pistoiese una tendenza al probabile spostamento anche della domanda turistica nazionale verso nuove tipologie di esercizi ricettivi.

## 6. L'INDUSTRIA

L'andamento produttivo dell'industria della provincia può essere analizzato attraverso l'indagine realizzata da Unioncamere Toscana su un campione di imprese con più di 10 addetti rappresentative del tessuto industriale provinciale.

Pistoia, dopo il sensibile arretramento del 1999 (-2,3%) ed il risultato inferiore alle aspettative riportato nel 2000 (+1,1%), nel 2001 registra un aumento della produzione pari all'1,4%. Si tratta di una performance non disprezzabile, soprattutto se analizzata alla luce della variazione negativa evidenziata dalla regione nel suo complesso (-0,5%). La dinamica della produzione industriale della provincia di Pistoia si è collocata così al secondo posto in Toscana, dietro Livorno (+1,8%) e sui livelli di Massa Carrara.

6.1  
ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE  
Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente



Fonte: Unioncamere Toscana - Istituto Tagliacarne

Analogamente a quanto verificatosi a livello regionale, il secondo semestre ha comunque fatto registrare una contrazione dei ritmi di crescita, intorno ai due punti percentuali nella prima metà dell'anno e scesi al di sotto di un punto percentuale fra luglio e dicembre.

Come verificatosi per la produzione, anche il livello di utilizzo degli impianti, nel corso dell'anno passato, ha mostrato un andamento in controtendenza rispetto all'evoluzione regionale, passando dall'81,5% all'83,4% ed attestandosi così su livelli superiori a quelli di tutte le altre province toscane. Interessante è inoltre anche l'analisi dei fatturati aziendali: il volume d'affari è cresciuto infatti del 3,9%, un risultato di quasi tre punti al di sopra del dato rilevato complessivamente per la Toscana (+1,0%).

In sintesi, se si considera il contesto generale in cui si è prodotto, l'andamento rivelato dagli indicatori disponibili per il 2001 con riferimento al sistema industriale della provincia è risultato piuttosto soddisfacente.

## 7.

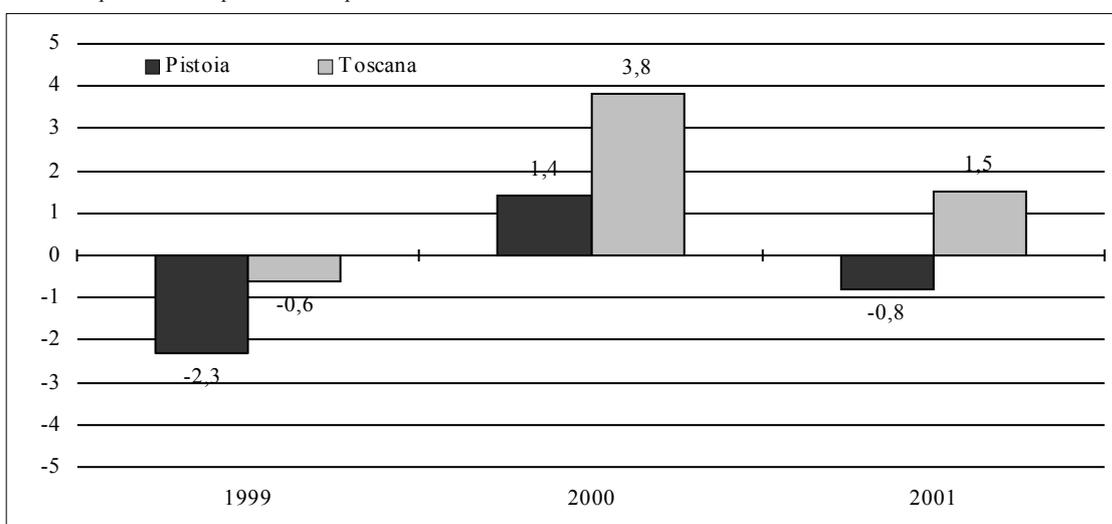
### L'ARTIGIANATO

L'evoluzione congiunturale del sistema artigianale è stata rilevata attraverso le indagini realizzate dall'Osservatorio Regionale Toscano sull'Artigianato, che utilizza un campione rappresentativo a livello provinciale e settoriale.

#### 7.1

##### ANDAMENTO DEL FATTURATO ARTIGIANO. PISTOIA E TOSCANA

Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente



Fonte: Osservatorio Regionale Toscano sull'Artigianato

Nel corso del 2001 l'artigianato pistoiese ha vanificato la parziale ripresa del 2000 (+1,4%), facendo segnare, come nel 1998 (-0,3%) e nel 1999 (-2,3%) una nuova contrazione del proprio fatturato (-0,8%). Insieme a Prato (-4,1%), Pistoia è l'unica provincia con un tasso di crescita negativo, mentre a livello regionale la crescita del volume d'affari artigianale è stata pari all'1,5%.

A livello di macrosettori di attività, le difficoltà del sistema moda (-6,3%) trascinano nuovamente il barometro congiunturale del comparto manifatturiero su segni negativi (-1,3%), dopo il modesto recupero del 2000 (+1,8%). L'edilizia, attestatasi nel 2000 su una dinamica piuttosto positiva (+3,2%, tasso superiore alla media regionale), nel 2001 mostra invece una situazione di sostanziale stagnazione (+0,3%). Un dato significativo, questo, poiché le aree provinciali più in crescita (Siena, Livorno e Massa) sono quelle

dove maggiore è stata la spinta esercitata dal settore edile. L'artigianato di servizi, infine, nel 2001 si assesta sui volumi di fatturato realizzati nel corso dell'anno precedente (+0,2%, in linea con il +0,4% registrato a livello regionale), dopo l'arretramento verificatosi nel 2000 (-1,7%).

## 7.2

### ANDAMENTO DEL FATTURATO ARTIGIANO

Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente

Settori di attività	Pistoia			Toscana		
	1999	2000	2001	1999	2000	2001
- Sistema moda	-7,5	-3,9	-6,3	-4,2	3,4	-3,8
- Metalmeccanica	3,1	7,3	0,5	2,3	4,9	3,3
- Altri manifatturieri	-0,8	6,5	1,8	0,2	5,2	2,8
Totale Manifatturieri	-3,4	1,8	-1,3	-1,1	4,5	0,5
Totale Edilizia	-0,4	3,2	0,3	1,7	2,6	6,9
- Riparazioni	0,0	4,4	-1,2	-2,0	3,0	1,6
- Trasporti	-0,1	-3,8	-1,8	-0,6	3,1	0,1
- Servizi a persone e imprese	0,7	-5,5	6,9	0,0	0,4	0,4
Totale Servizi	0,0	-1,7	0,2	-0,7	2,3	0,4
Totale Artigianato	-2,3	1,4	-0,8	-0,6	3,8	1,5

Fonte: Osservatorio Regionale sull'Artigianato

Passando ad un'analisi di maggior dettaglio dei vari andamenti settoriali, nel 2001 l'insieme del sistema moda ha continuato ad arrancare, subendo come già in precedenza anticipato un nuovo sensibile arretramento (-6,3%), dopo aver lasciato sul terreno il 5,0%, il 7,5% ed il 3,9% rispettivamente nel 1998, nel 1999 e nel 2000. Va detto comunque che segni negativi in questo comparto si rilevano in quasi tutte le aree provinciali della Toscana (media regionale: -3,8%). Disaggregando tra le diverse attività, in particolare, si può inoltre osservare che il fatturato del tessile artigiano pistoiese nel 2001 è diminuito del 7,6%.

Positiva, ma in decelerazione, è invece la dinamica degli altri settori manifatturieri. La metalmeccanica, dopo il confortante recupero del 1999 (+3,1%) ed il risultato di tutto rilievo del 2000 (+7,3%), mostra un lieve incremento (+0,5%), inferiore però di quasi tre punti al corrispondente dato regionale (+3,3%). Le altre attività manifatturiere, dopo la discreta performance del 2000 (+6,5%), registrano un nuovo avanzamento (+1,8%). In questo ambito, va però segnalata la contrazione del comparto del legno (-1,5%).

Esaminando la fase congiunturale attraversata dai servizi, osserviamo che un contributo positivo viene solo dal settore dei servizi alla persona ed alle imprese, che registra un incremento apprezzabile (+6,9%, miglior risultato tra le province toscane),

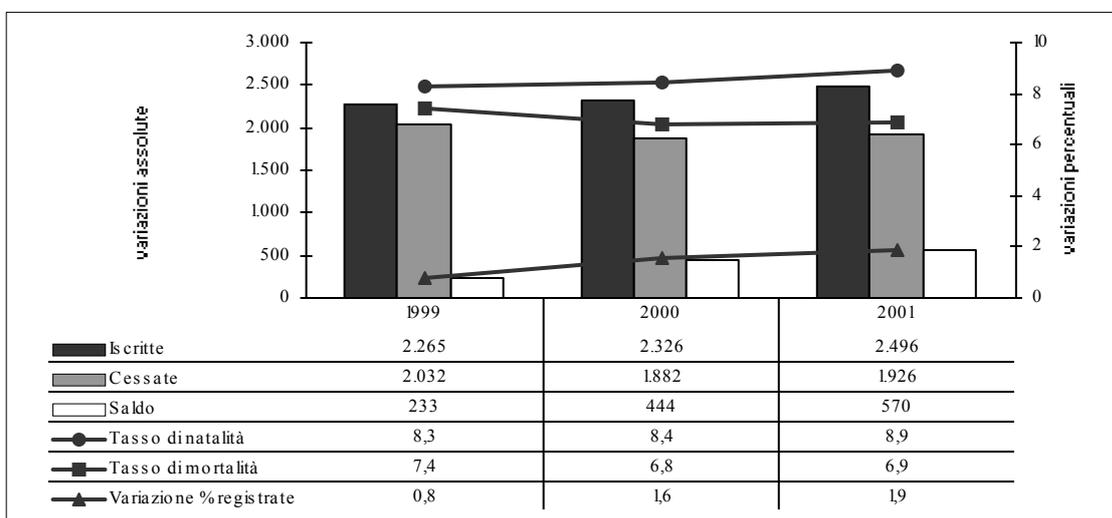
dovuto però probabilmente anche ad un effetto “rimbalzo” dopo il forte arretramento del 2000 (-5,5%). Il comparto dei trasporti (-1,8%) non riesce nel 2001 a tornare in terreno positivo (-3,8% nel 2000); una diminuzione del proprio fatturato (-1,2%) subisce anche il segmento delle riparazioni, che nel 2000 aveva invece mostrato un certo dinamismo (+4,4%).

L'anno in corso si è aperto a Pistoia con un parziale recupero: positiva (+1,9%) è infatti la previsione sull'andamento del fatturato nel 1° semestre del 2002 rispetto al 2° semestre del 2001. La provincia continua però a presentarsi come una delle meno dinamiche, anche perché il settore edile appare in fase stagnante (-0,6%).

## 8. LA DINAMICA IMPRENDITORIALE

Nel corso del 2001, al Registro della Camera di Commercio di Pistoia si sono iscritte 2.496 nuove imprese (170 in più rispetto a quanto verificatosi nel 2000), confermando così un trend di crescita che già nel 2000 e nel 1999 aveva visto un aumento delle iniziative imprenditoriali rispetto al 1998. Il tasso di natalità conferma un sensibile incremento, passando dall'8,4% del 2000 all'8,9% del 2001, risultato comunque solo di poco superiore a quello toscano (+8,8%).

### 8.1 LA DINAMICA IMPRENDITORIALE NELLA PROVINCIA DI PISTOIA



Fonte: Elaborazioni su dati Starnet-Infocamere

Il numero delle cessazioni, che nel biennio 1999-2000 aveva evidenziato una dinamica discendente, nel 2001 è rimasto pressoché invariato rispetto all'anno precedente (1.926 nel 2001, 1.882 nel 2000). Il tasso di mortalità è così aumentato in misura marginale, portandosi dal 6,8% al 6,9%.

Il saldo tra iscrizioni e cessazioni è risultato di conseguenza positivo ed in crescita rispetto al 2000 (+444) ed al 1999 (+233). L'incremento netto di 570 unità durante il 2001 ha così portato a 38.700 il numero delle imprese registrate a fine anno nella provincia di Pistoia, quota che rappresenta il 9,9% del tessuto imprenditoriale regionale. La variazione percentuale delle imprese registrate nel 2001 (+1,9%) è risultata migliore

rispetto alla performance provinciale del 2000 (+1,6%) e pari al corrispettivo dato medio regionale.

Nel 2001 è proseguito il processo di consolidamento del tessuto imprenditoriale locale sotto il profilo della natura giuridica adottata, secondo una tendenza più generale in atto sia a livello regionale che a livello nazionale. Le società di capitale - che a Pistoia rappresentavano alla fine del 2001 solo il 13,6% delle imprese complessivamente registrate, mentre nell'intera Toscana costituivano il 16,4% del tessuto imprenditoriale regionale - hanno evidenziato il più elevato tasso di variazione rispetto al 2000 (+7,6%), realizzando un'accelerazione rispetto ai già significativi incrementi riportati nei due anni precedenti (+5,2% nel 1999, +6,2% nel 2000). Crescono poi, pur con un ritmo più contenuto rispetto al 2000 (+2,2%), anche le società di persone (+0,9%). A conferma del positivo clima congiunturale attraversato dalla provincia nel 2001, anche le ditte individuali (che costituiscono il 51,4% delle imprese registrate) registrano un nuovo incremento (+0,8%). Un andamento positivo mostrano infine le imprese con altre forme giuridiche (+3,6%) che, tuttavia, rappresentano solo l'1,4% delle strutture aziendali complessivamente operanti a livello locale.

Da un punto di vista settoriale, anche nel 2001 l'incremento percentuale più elevato (+8,8%, superiore alla media regionale e pari in termini assoluti ad un saldo netto di +51 nuove imprese) è stato riportato dal settore del credito-assicurazioni. Un vero boom registra il comparto delle attività ausiliarie all'intermediazione finanziaria (+11,9%), mentre le attività più tradizionali del comparto confermano il loro percorso involutivo.

In termini assoluti un contributo tuttavia più consistente viene dal settore dei servizi alle imprese (+230 imprese, pari al +7,8%). Anche nel 2000 il comparto aveva registrato una performance di tutto rilievo (+6,1%), accelerando il trend di crescita in atto già da alcuni anni (+2,9% nel 1998 e +4,7% nel 1999). In particolare, in tale ambito il settore informatico continua nella sua positiva evoluzione (+6,4%).

Tra le altre attività del terziario, positivo è il risultato del comparto trasporti e comunicazioni (+1,2%, +11 imprese), una performance però dovuta soprattutto all'andamento delle agenzie viaggio (+9,0%). Il settore alberghi e ristoranti, dopo la parziale ripresa del 2000 (+1,7%), evidenzia invece una situazione di sostanziale stagnazione (-0,1%). Il commercio, tornato in terreno positivo solo nel 2000 (+0,9%), nel corso 2001 non è si mostrato particolarmente vivace (+0,4%, +32 imprese). In particolare registrano un andamento positivo il commercio all'ingrosso (+1,0%) ed il comparto delle riparazioni (+1,2%), generalmente in difficoltà invece nel resto del

territorio toscano, mentre il commercio al dettaglio evidenzia un leggero arretramento (-0,2%).

Al di fuori del terziario, l'apporto più significativo di nuove imprese è pervenuto dal settore delle costruzioni (+7,2%, +306 imprese). Il comparto edile consolida così le buone performance degli anni precedenti (+3,6% nel 1999 e +6,0% nel 2000), attestandosi due punti sopra al corrispondente andamento medio regionale (+5,0%).

## 8.2

### ANDAMENTO DELLE IMPRESE REGISTRATE PER SETTORI DI ATTIVITÀ

Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente

Settori di attività	Pistoia			Toscana		
	1999	2000	2001	1999	2000	2001
Agricoltura e pesca	-1,0	-2,1	-0,9	0,9	-0,6	-2,2
- Estrazione di minerali	0,0	40,0	0,0	-1,4	-1,1	-1,4
- Moda	-4,1	-2,8	-2,6	-1,9	-1,3	-0,1
- Metalmeccanica	-0,3	1,1	0,2	0,9	1,6	1,6
- Altre industria	-2,1	1,4	0,0	0,5	1,1	1,1
Industria in senso stretto	-2,8	-0,7	-1,2	-0,4	0,3	0,7
Costruzioni	3,6	6,0	7,2	3,7	4,7	5,0
Commercio	-0,1	0,9	0,4	0,0	0,9	0,7
Alberghi e ristoranti	0,1	1,7	-0,1	1,7	1,6	2,5
Trasporti e comunicazioni	3,0	-1,6	1,2	0,8	-0,1	0,9
Credito e assicurazioni	4,6	6,4	8,8	6,6	7,4	5,7
Servizi alle imprese	4,7	6,1	7,8	4,5	5,3	5,7
Altri servizi e n.c.	9,2	5,1	4,3	6,5	6,2	4,8
Totale	0,8	1,6	1,9	1,6	1,9	1,9

Fonte: Elaborazioni su dati Starnet-Infocamere

Il settore industriale, anche nel 2001 (-0,7% nel 2000, -2,8% nel 1999), non ha purtroppo offerto un contributo positivo al complessivo ampliamento del sistema imprenditoriale pistoiese (-1,2%, -85 imprese). Un risultato in controtendenza rispetto alla dinamica regionale (+0,7%), su cui incidono in modo particolare le difficoltà del sistema moda, che per il quarto anno consecutivo (-2,4% nel 1998, -4,1% nel 1999 e -2,8% nel 2000) ha sofferto di una riduzione del numero delle imprese operanti in provincia (-2,6%, -89 imprese). La contrazione ha riguardato soprattutto l'importante sistema distrettuale del tessile-maglieria (-4,1%), che tra la fine del 1997 e la fine del 2001 è passato da 2.157 a 1.879 imprese registrate.

Modesta è stata la crescita della metalmeccanica (+0,2%). Tra gli altri settori industriali, apprezzabile è stata la performance del comparto carta-stampa-editoria (+4,4%) e di quello alimentare (+2,1%), mentre una variazione negativa registrano le industrie del legno (-3,0%), la produzione di mobili (-0,8%) e la lavorazione di minerali non metalliferi (-2,8%).

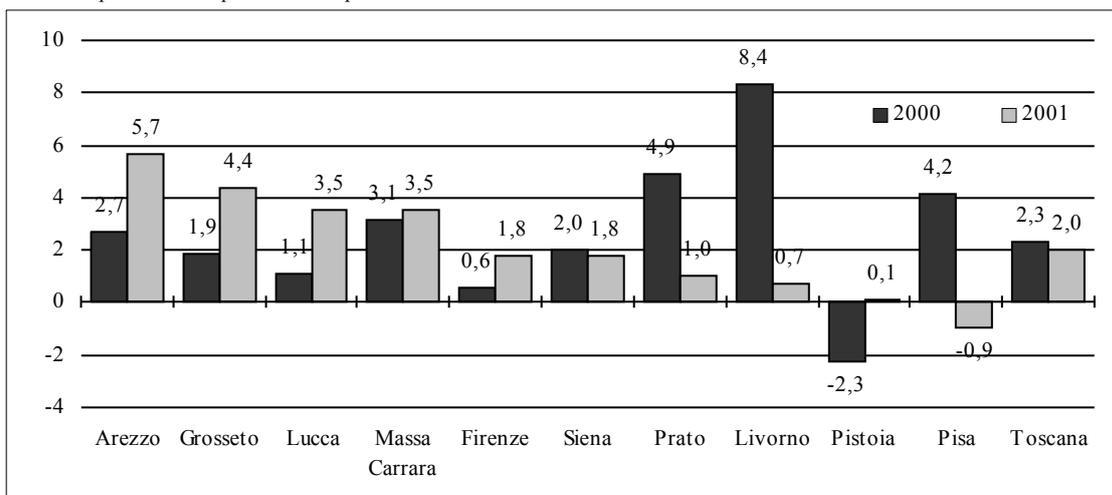
Osserviamo infine che, con un saldo di -39 imprese registrate (-0,9%) l'agricoltura nel corso del 2001 ha subito una nuova contrazione delle imprese registrate, accentuando il trend negativo già riscontrato in precedenza: -1,0% nel 1999, -2,1% nel 2000. Va detto però che nel 2001 l'arretramento della provincia è stato più contenuto rispetto a quello evidenziato dalla regione (-2,2%).

## 9. IL LAVORO

L'interpretazione della congiuntura occupazionale è qui fatta ricorrendo ai risultati dell'indagine Istat sulle forze di lavoro, indagine che registra i livelli sia di occupazione che di disoccupazione attraverso la rilevazione presso le famiglie residenti nella provincia.

Per la provincia di Pistoia, questa rilevazione ha evidenziato come il 2001 sia stato un anno di sostanziale stagnazione sotto il profilo occupazionale, con una variazione del numero degli occupati di appena +0,1%. Si tratta di un risultato modesto ed inferiore al corrispondente andamento medio regionale (+1,9%), un risultato che però segna comunque un'inversione di tendenza con quanto avvenuto nel 2000, quando la provincia di Pistoia si attestava su una variazione negativa nella dinamica degli occupati (-2,3%).

9.1  
ANDAMENTO DEGLI OCCUPATI PER PROVINCIA  
Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente



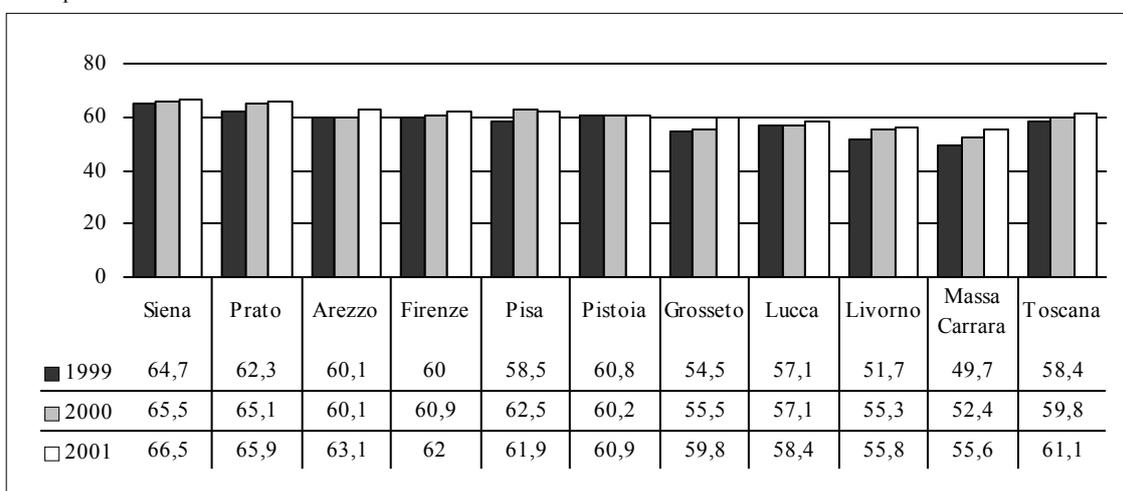
Fonte: ISTAT

Anche il tasso di occupazione non è stato soggetto ad una dinamica di rilievo ed è cresciuto solo ad un ritmo moderato nel corso del 2001, passando dal 60,2% al 60,9% e mostrando quindi una tendenza alla stabilità durante gli ultimi tre anni (1999/2001). In ogni caso, malgrado i modesti miglioramenti, il tasso di occupazione provinciale rimane comunque in linea con quello regionale (61,1%).

E' inoltre interessante osservare come il miglioramento riscontrato nel tasso di occupazione durante il 2001 sia unicamente attribuibile alla componente femminile. Il relativo tasso è infatti cresciuto di oltre 2 punti percentuali (dal 49,0% del 2000 al 51,3% del 2001), mentre per la componente maschile si è verificata una leggera contrazione (dal 71,6% al 70,9%).

Per quanto riguarda le classi di età, l'elemento di novità è costituito da una situazione che ha visto una crescita del tasso di occupazione relativo alle classi di età 30-64 anni (dal 63,5% del 2000 al 65,3% del 2001) e una parallela contrazione per le classi di età più giovani (con una riduzione di 1,9 punti per la fascia 15-24 e di oltre 6 punti per quella 25-29).

9.2  
TASSO DI OCCUPAZIONE TOTALE PER PROVINCIA  
Valori percentuali



Fonte: ISTAT

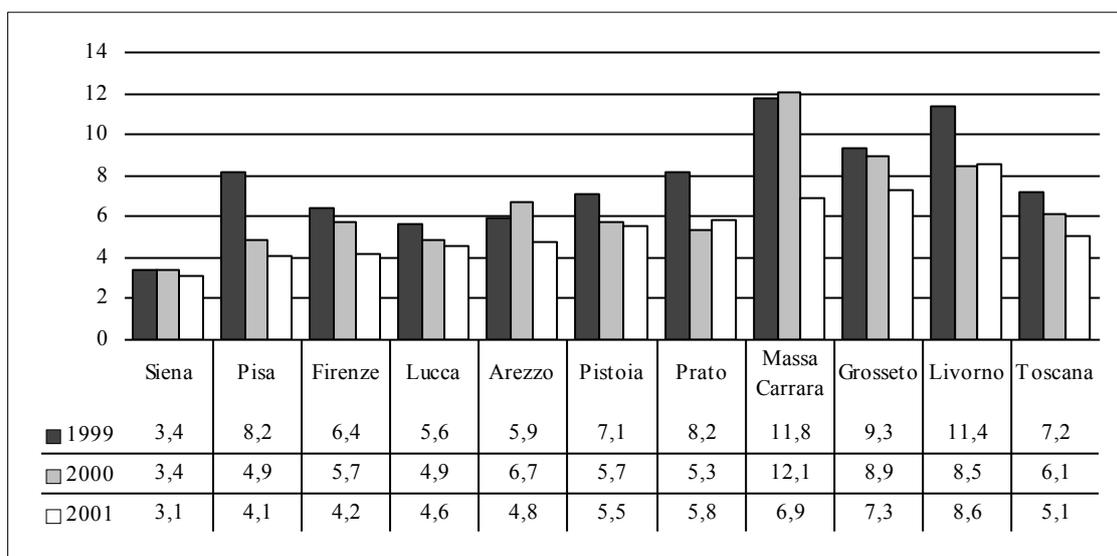
Parallelamente all'aumento dei dati relativi all'occupazione, si è verificata una lieve riduzione del tasso di disoccupazione che ha visto passare Pistoia dal 5,7% del 2000 al 5,5% del 2001, con un valore che colloca la provincia pistoiese leggermente al di sopra del corrispondente dato regionale (5,1%).

Nonostante la riduzione assai contenuta per il 2001, il tasso di disoccupazione provinciale conferma comunque un percorso discendente se confrontato con il dato del 1999 (7,1%).

## 9.3

## TASSO DI DISOCCUPAZIONE TOTALE PER PROVINCIA

Valori percentuali



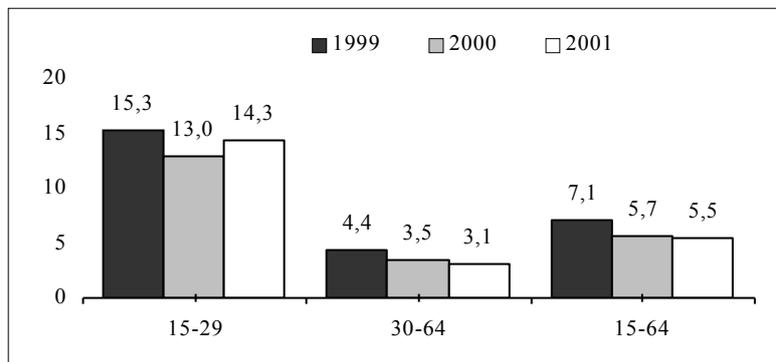
Fonte: ISTAT

In linea con quanto riscontrato per il tasso di occupazione, l'evoluzione del tasso di disoccupazione è stata favorita dalla diminuzione riportata dalla classe di età 30-64 (passata dal 3,5% del 2000 al 3,1% del 2001) che ha confermato il trend discendente già evidenziato anche nel 2000. Il tasso relativo alle classi più giovani ha invece dimostrato un andamento più altalenante, e dopo la diminuzione del 2000 (passata dal 15,3% al 13,0%), ha invece registrato un aumento nel 2001, portandosi al 14,3%. E' opportuno sottolineare che tale aumento è prevalentemente attribuibile alla fascia più giovane (15-24) che ha registrato un incremento di più di 3 punti percentuali.

## 9.4

## TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER CLASSE DI ETÀ PROVINCIA DI PISTOIA

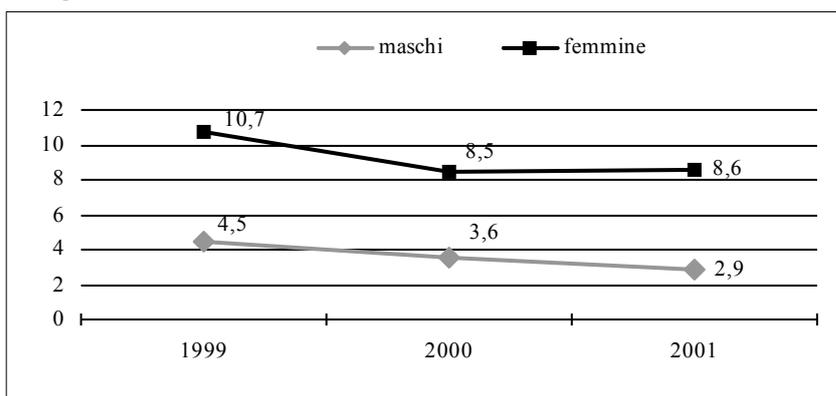
Valori percentuali



Fonte: ISTAT

Per il 2001 si osservano andamenti differenziati della disoccupazione anche rispetto al genere (Graf. 9.5): la componente maschile tende ad una riduzione del proprio tasso di disoccupazione che passa dal 3,6% nel 2000 al 2,9% nel 2001, mentre quella femminile, nel 2001, risulta sostanzialmente stabile (8,6% nel 2001 vs. 8,5% nel 2000), in parziale contrasto con il miglioramento evidenziato nel corrispondente tasso di occupazione.

9.5  
TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER GENER. PROVINCIA DI PISTOIA  
Valori percentuali



Fonte: ISTAT

Nonostante il tasso femminile sia aumentato nel corso del 2001, è importante sottolineare che lo stesso è passato da 10,7% nel 1999 a 8,6% nel 2001, segnando così una contrazione di oltre 2 punti percentuali nell'arco di tre anni (1999/2001).

D'altra parte l'andamento divergente del tasso di disoccupazione femminile e di quello maschile ha rafforzato il differenziale tra questi due tassi (5,7 punti nel 2001), divario che invece si era ridotto nel corso dell'anno 2000 (4,9 punti). L'attuale ampliamento colloca il divario di genere della provincia di Pistoia al di sopra di quello regionale che per il 2001 si attesta su 4,9 punti.

Infine, nell'ambito delle dinamiche occupazionali, un dato incoraggiante viene fornito dal Sistema informativo Excelsior, che stima per il 2002 la domanda di lavoro prevista dalle imprese e definita come saldo tra entrate ed uscite dei dipendenti. Per la provincia di Pistoia si rileva un incremento occupazionale del 4,0%, una variazione superiore a quella regionale (3,3%) che colloca la provincia al secondo posto nel panorama toscano.

Questa crescita è quasi interamente concentrata nelle piccole e medie aziende (fino a 50 dipendenti), segnalata da un incremento del 5,2%; e solo in misura marginale nelle aziende con più di 50 dipendenti (+0,9%).

9.6

VARIAZIONI PREVISTE DELL'OCCUPAZIONE DIPENDENTE NEL 2002

Provincia	Saldo (entrate - uscite)			Tasso di variazione		
	da 1 a 49 dip.	al meno 50 dip.	totale	da 1 a 49 dip.	al meno 50 dip.	totale
Grosseto	1.057	76	1.133	6,0	1,2	4,7
Pistoia	1.856	128	1.984	5,2	0,9	4,0
Arezzo	2.335	183	2.518	5,4	0,9	3,9
Lucca	2.511	325	2.836	5,3	1,2	3,8
Massa Carrara	1.018	-63	955	5,1	-0,9	3,5
Siena	1.454	140	1.594	5,1	0,8	3,4
Livorno	1.758	-22	1.736	5,8	-0,1	3,2
Pisa	2.535	13	2.548	5,5	0,0	3,1
Firenze	5.700	969	6.669	4,6	1,0	3,0
Prato	1.840	-213	1.627	4,2	-1,3	2,7
Toscana	22.064	1.536	23.600	5,1	0,6	3,3

Fonte: Unioncamere. Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2002

## 10.

### CONCLUSIONI ED IPOTESI PREVISIVE

La provincia di Pistoia realizza nel 2001 una crescita del PIL pari al +2,1%. Un risultato da non disprezzare, nonostante il rallentamento congiunturale che ha interessato il sistema economico provinciale (nel 2000 la crescita del PIL si era attestata su una dinamica del +3,4%), soprattutto se confrontato con la performance regionale del 2001 (+1,7%).

Nello stesso periodo la provincia ottiene una variazione delle unità di lavoro, che misurano la domanda di lavoro espressa dal sistema produttivo, pari al +1,5% (a livello regionale si registra invece un incremento del +1,2%). Sotto il profilo occupazionale, i risultati dell'indagine Istat sulla forza lavoro, relativamente al 2001 segnalano però una situazione di sostanziale stagnazione, con una variazione del numero degli occupati di appena +0,1%. Si tratta di un risultato modesto ed inferiore al corrispondente andamento medio regionale (+1,9%), che segna comunque un'inversione di tendenza con quanto avvenuto nel 2000, quando la provincia di Pistoia, unica tra le province toscane, si attestava su una variazione negativa della dinamica degli occupati (-2,3%).

Le esportazioni estere (+9,1%) costituiscono per il 2001 il principale traino a sostegno dell'attività produttiva. In particolare, merita di essere sottolineato il buon andamento dei settori di specializzazione della provincia: calzaturiero, floro-vivaismo e filiera legno-mobilio.

Un contributo positivo alla crescita provinciale viene anche dal turismo. Nel 2001 si registra infatti un discreto incremento delle presenze sul territorio (+3,3%). A determinare questo risultato è soprattutto l'aumento delle presenze straniere nell'Apt 3 di Montecatini Terme.

Anche alcuni indicatori rilevati a livello territoriale mettono in luce il favorevole clima congiunturale attraversato nel 2001 dal sistema economico locale. La produzione industriale, diminuita del -0,5% in Toscana nel corso del 2001, è cresciuta del +1,4%, un risultato che colloca Pistoia al secondo posto tra le province Toscane.

L'anno passato è stato inoltre un anno di ulteriore significativo ampliamento della base imprenditoriale della provincia (+1,9%). Nel 2001 è proseguito il processo di consolidamento del tessuto imprenditoriale locale sotto il profilo della natura giuridica adottata, secondo una tendenza più generale in atto sia a livello regionale che a livello nazionale. Le società di capitale sono infatti cresciute del +7,6% rispetto al 2000.

Note meno positive, a causa delle difficoltà del sistema moda (-6,3%) e della sostanziale stagnazione del comparto edile (+0,3%), provengono invece dall'artigianato. Insieme a Prato, Pistoia nel 2001 è infatti l'unica provincia con un tasso di crescita negativo del fatturato (-0,8%). L'anno in corso si è però aperto all'insegna di un parziale recupero: positiva (+1,9%) è infatti la previsione sull'andamento del fatturato nel 1° semestre 2002 rispetto al 2° semestre del 2001.

Nel suo complesso, si può affermare che il 2001 è stato per l'economia pistoiese un anno abbastanza positivo.

Meno confortanti sono tuttavia le previsioni per il biennio 2002-2003. L'avvio dell'anno in corso, anche a causa degli effetti dell'11 settembre, manifestatisi solo marginalmente nel corso dell'anno passato, sembra infatti essere contraddistinto da un minore slancio del sistema economico provinciale.

Le previsioni qui presentate prospettano una riduzione della crescita a livello sia provinciale che regionale, in linea con il rallentamento del ciclo economico internazionale. Relativamente al PIL, nel 2002 la performance attesa a livello provinciale non sembra destinata a distaccarsi da quelle previste a livello regionale (+1,6%). Poco incoraggianti sono anche le indicazioni relative alle unità di lavoro, per le quali si ipotizza nel 2002 un'evoluzione peggiore rispetto a quella regionale (+0,4%).

Come mostra la tabella 10.1, l'anno in corso rappresenta secondo le previsioni la fase più negativa del ciclo economico, mentre il 2003 dovrebbe essere caratterizzato da una graduale ripresa.

#### 10.1

##### PIL ED UNITA' DI LAVORO NELLE PROVINCE E NELLA REGIONE. PREVISIONI PER IL 2002 ED IL 2003

Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente

	PIL		Unità di lavoro	
	2002	2003	2002	2003
Valore benchmark:				
dato regionale	1,6%	2,7%	0,4%	1,1%
Grosseto	+	-	++	+
Massa Carrara	+	--	+	=
Siena	+	=	+	+
Livorno	=	=	+	+
Lucca	=	=	+	+
Arezzo	-	--	--	--
Pisa	-	-	-	-
Pistoia	=	=	-	=
Firenze	=	=	=	+
Prato	--	++	--	=

++ superiore al valore benchmark ; + poco superiore ; = uguale ; -poco inferiore ; - -inferiore.

Fonte: Elaborazioni su stime IRPET

Scendendo all'interno delle specificità sub-provinciali (Tab. 10.2) si osserva come i SEL evidenzino situazioni differenziate. In particolare, maggiormente positiva appare, relativamente al 2002, l'evoluzione in termini di ricchezza prodotta per la Val di Nievole e la Montagna pistoiese, mentre la situazione più critica si dovrebbe registrare per l'Area urbana pistoiese, con un significativo differenziale negativo rispetto al trend regionale. Quest'ultima area appare quella più penalizzata rispetto al resto del territorio provinciale anche sul fronte della domanda di lavoro.

10.2

PIL ED UNITÀ DI LAVORO NEI SEL DELLA PROVINCIA. PREVISIONI PER IL 2002 ED IL 2003

Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente

	PIL		Unità di lavoro	
	2002	2003	2002	2003
Valore benchmark:				
dato regionale	1,6%	2,7%	0,4%	1,1%
Area urbana pistoiese	-	=	-	-
Val di Nievole	+	=	+	+
Montagna pistoiese	+	-	+	=

++ superiore al valore benchmark ; + poco superiore ; = uguale ; -poco inferiore ; - inferiore.

Fonte: Elaborazioni su stime IRPET